



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Ostello San Marco, ottima opportunità

L'ostello della gioventù di Cortona è stato protagonista, nella prima consultazione Meoni, di diatribe, annunci, smentite e, infine, miracolato in quanto risorto a nuova vita, non dopo tre giorni ma alcuni anni, precisamente ad aprile del 2024, in pieno periodo elettorale; stessa sorte toccata alla piscina del Parterre: in questo caso non è stato però un miracolo, ma una coraggiosa scelta di un'associazione privata, con un alto rischio imprenditoriale.

Ma torniamo all'Ostello. La vicenda è nota. La struttura di proprietà del Comune, dopo anni di gestione privata, nel 2018 tornò nelle mani del comune. La Giunta Basanieri si attivò per emanare un nuovo bando di gestione, ma il cambio dell'Amministrazione impedì il compimento della procedura per l'assegnazione della struttura. La prima svolta l'avemmo nel 2020 quando la struttura fu inserita nel piano delle alienazioni, in altre parole messa in vendita ad un valore stimato di 2.050.000 di euro, sdoganando quindi la possibilità che l'edificio potesse essere adibito ad altre finalità rispetto a quella per cui era nato. Ricordiamo che un ostello può essere definito come "albergo per il pernottamento o il soggiorno temporaneo, molto economico e destinato specialmente ai giovani che viaggiano con pochi mezzi": quindi una tipologia specifica per un certo tipo di clientela, soprattutto giovani.

Ma perché fu messo in vendita. Di ufficiale abbiamo solamente la dichiarazione del sindaco Meoni il quale affermò di voler impiegare le somme ricavate nella realizzazione di opere pubbliche utili per la cittadinanza. Non fu mai specificato a quali importanti opere pubbliche ci si stesse riferendo.

Le indiscrezioni circolanti affermavano che, uno dei veri motivi per cui non si voleva mantenere la proprietà dell'edificio, era dovuto alla necessità di significativi interventi di ristrutturazione; oltre 200.000 euro per la messa a norma dell'edificio, oltre altri eventuali interventi di ristrutturazione. A tal proposito abbiamo ritrovato la relazione tecnica redatta dal comune che, in conclusione della verifica effettuata dagli addetti ai lavori, testualmente riporta: "... Considerato quanto sopra lo stato conservativo e di manutenzione dell'immobile si può considerare discreto, ribadendo la necessità di lavori di ordinaria manutenzione generale e di messa a norma degli impianti elettrico e termico... In caso di ristrutturazione sarà comunque necessaria una verifica della vulnerabilità sismica dell'intero edificio".

Il 15 marzo del 2024, con un comunicato stampa ripreso dagli organi di informazione locali, si affermava "La Giunta comunale ha dato l'ok alla riapertura dell'Ostello della gioventù, il provvedimento prevede l'affidamento a

Cortona Sviluppo". Il sindaco tra l'altro affermava "Abbiamo il dovere di non lasciare improduttivo l'ex ostello ...", peccato che per oltre quattro anni il pensiero dell'amministrazione, con la sua immobilità, avesse dimostrato il contrario. In realtà l'avvenuta riapertura dell'ostello è stata fortemente voluta dall'Amministratore di Cortona Sviluppo, il dott. Proccacci che presentò nel marzo 2024 il programma di azioni e business plan proposto con nota acquisita al Prot. 2024/0009517 in data 14/03/2024.

L'amministrazione ha scaricato su Cortona Sviluppo tutti gli oneri e gli obblighi derivanti dalla gestione della struttura, come si evince dalla lettura della convenzione all'uopo definita e sottoscritta. La cronaca di quei giorni però non evidenziava il vero fautore

dell'impresa ... si sa ... in campagna elettorale!!

Ricapitoliamo ... come per magia (ma il vero mago ha nome e cognome diverso da quello apparente) nell'aprile 2014 un'iniziativa che "... può dare una spinta importante all'economia della città ..." (parole sempre del sindaco) trova realizzazione, anche se parziale, in quanto vengono resi usufruibili solamente il piano terra e il primo piano per una capienza di circa 50 posti letto. Ma quanto effettivamente è costato a Cortona Sviluppo questa apertura? Dai dati di bilancio pubblicati nel sito della società cortonese non si desumono i costi ma solamente i ricavi che ammontano a 57.631 euro. Nella "Nota integrativa ab-

SEGUE A PAGINA 2

Cortona sa di vecchio, stantio e di lasciato all'oblio

Le considerazioni di una cortonese residente a Roma ma sempre nella sua Cortona durante il periodo estivo

Finalmente lontano dal caos cittadino, dalla frenesia che prevale nel quotidiano metropolitano, alla ricerca di una meta precisa, una cittadina sopita sul crinale di una verde collina toscana: Cortona. Si sale con il desiderio di rivivere i fasti dell'antica città fortificata, di riscoprire le avite dimore, prima medievali e poi rinascimentali, e non solo. L'aspettativa è notevole, ci si propone di ripercorrere le sensazioni del viaggiatore del Grand Tour. La meraviglia, però, è di natura completamente diversa, sembra che l'antica vitalità cortonese si sia appannata, coperta da una coltre che sa di vecchio, di stantio, di lasciato all'oblio.

L'occhio attento del visitatore si rende conto che la città è abbandonata a se stessa, all'iniziativa disinvoltata del singolo, immersa nel presente ma completamente miope sul futuro prossimo che già bussa alla porta! Questa città è ormai dedita pressoché esclusivamente a fornire al turista cibo e bevande, declinati secondo le esigenze più svariate: dal frugale panino al menu da gourmet, dalla bottiglietta d'acqua alla degustazione dei migliori vini d'annata... Si rimane sbigottiti: i Cortonesi parlano di negozi d'antiquariato, di piccole botteghe artigiane, di «fondi» dove trovare prodotti del territorio frutta, formaggi, salumi...ma dove sono? Tutti scomparsi! Il calendario delle iniziative ludiche? Nel caldo del Ferragosto cortonese è presente solo la «Sagra della Bistecca», dal 10 al 15 agosto e... non solo, addirittura protratta... Il motivo, incredibile ma vero, aiutare a risanare il disavanzo della locale società di calcio... Nessuno spettacolo in cartellone, neppure l'ombra di un concerto... Perché pensare solo alla Sagra e non guardare con occhi disincan-

tati alle condizioni in cui versa la passeggiata del Parterre? Foto, ormai ingiallite, lo mostrano come salotto buono della città: luogo d'incontro delle giovani generazioni che, in bicicletta e piene d'idee, macinavano chilometri e chilometri lungo il viale ombroso di tigli e di cespugli verdi con quella vista strepitosa, a perdita d'occhio, verso la pianura, il lago Trasimeno e poi verso le vette del Cetona e dell'Amiata. E adesso? A terra sembra già autunno: foglie ingiallite ogni dove, cespugli spelacchiati, alberi mai potati e in piena agonia...che tristezza!

Il disincanto continua lungo Rugapiana. Agli angoli, più o meno nascosti, sacchetti d'immondizia in attesa di essere rimossi, rari cestini di rifiuti e quando si chiede perché tutto questo, ci dicono che viene fatta la raccolta differenziata porta a porta... ma dove si trova l'avviso o la legenda che indichi i giorni dedicati allo smaltimento della carta, della plastica, etc.? Lasciato tutto alla buona volontà del singolo, magari ospite di uno dei tanti B&B cittadini, molti dei quali sorti alla buona, in barba alla normativa vigente. Se poi - guardando ai numerosi turisti - si pensa a come potrebbero essere gestite le emergenze sanitarie, si viene a sapere che a Cortona non esiste un presidio sanitario, un pronto soccorso, una postazione di primo soccorso, niente di tutto questo!

Non si vedono neppure le casette con defibrillatore e, se mai ci fossero, non sono - comunque - adeguatamente segnalate. Ci sono solo una farmacia, con reperibilità assolutamente anche fuori dall'orario di apertura del negozio, e la Misericordia che trasporta gli sfortunati, colpiti da male, all'ospe-

SEGUE A PAGINA 2

Eccoci al Capolinea

Disastro Parterre: già un anno fa denunciavo l'assoluto degrado su cui versava il Parterre. È passato un anno e la situazione è, pur se appare impossibile, peggiorata. Ciò che resta competenza dell'amministrazione pubblica ha preso una china pericolosissima, per chi ama veramente Cortona. Gli unici due luoghi in cui c'è attenzione per il territorio sono il "Complesso del Parterre" dove è sita la piscina (grazie ad una coraggiosa iniziativa privata ad alto rischio d'impresa) e i campi da tennis in gestione ad una associazione privata. Per il resto è desolazione e abbandono. Un'incuria che è figlia del disinteresse generale dei cittadini del comune di Cortona.

Per quanto mi ricordo, negli anni 60,70 e 80 il Parterre rappresentava il luogo di massima aggregazione e divertimento. Al Parterre andavamo tutti e di tutte le età. Parterre era sinonimo di libertà dalle costrizioni della società e ognuno si sentiva libero e felice. Gli amministratori di allora avevano capito ciò e usavano i Giar-

abbandono che si estende per tutto il nostro territorio, dalle Chianacce a Seano.

Per millenni la città, la montagna e la valle hanno rappresentato qualcosa di unico e irripetibile, luogo di attrazione intensa e irresistibile e di grande forza spirituale che affascinò, per esempio, fra Elia inducendolo a costruire la Chiesa di San Francesco proprio a Cortona, dopo che il Santo aveva benedetto con la sua presenza le Celle dei Cappuccini. "La grande fioritura spirituale culminata nella figura di Santa Margherita, insieme alla rinnovata dignità vescovile e all'operato degli Ordini religiosi, conferma il ruolo centrale di Cortona nel panorama umbro-toscano del Medioevo".

L'istituzione, nei primi del settecento, dell'Accademia Etrusca segna una nuova ulteriore rinascita culturale che culmina nel dopoguerra con la creazione delle due opere "esterne" offerte a Cortona da Gino Severini: le 14 Stazioni della Via Crucis e la figura San Marco che arricchisce la facciata della omonima chiesa.

Poi è iniziato il lento declino



dini pubblici per organizzare eventi di teatro e cinema; era il luogo dove si svolgeva la più classica sagra di ferragosto, quella della Bistecca Chianina. Quella non era una sagra come le mille che ci sono oggi, era la sagra che identificava il clou dell'estate, in attesa dell'altro evento, più elitario, ma non meno coinvolgente per la città, la Fiera dell'Antiquariato.

Nel 2025, dopo oltre trent'anni da quel periodo, il Parterre perde anche la Sagra del Fungo, ultima sagra cortonese rimasta; anche questa emigra in valle, approdando alla struttura presente a Tavar-nelle, diventando anch'essa una sagra come le altre.

Ormai Cortona galleggia tra le bellezze uniche tramandateci in millenni di storia e la banalità della contemporaneità che rende insipido il presente vissuto nella nostra città, grigiore, anonimato e

con la chiusura del Convento di sant'Antonio nel '60 e la chiusura della sua chiesa nel '67 e mai praticamente più aperta. Poi, abbiamo perso la pretura, la diocesi, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, l'ospedale, una miriade di negozi e attività artigianali e per ultime il Betania, Le Contesse, Il convento della Congregazione Sorelle Dei Poveri di Santa Caterina da Siena in via Santa Margherita. Gli abitanti residenti effettivi raggiungono a fatica le mille unità (alcuni affermano non più di 700) e molti sono anziani.

Con una progressione che ha subito un'accelerazione impressionante negli ultimi anni, Cortona e tutto il territorio si sono appiattiti su ciò che torna utile per il turismo, facile Eldorado esploso agli inizi degli anni 90, cancellando velocemente il resto, complice anche il verificarsi di altre dinamiche nazionali ed internazionali riguardanti le attività produttive di beni e servizi: ci riferiamo alla chiusura di tanti negozi in tutto il cortonese e alla forte riduzione delle altre attività economiche. Che dire poi dell'avvenuta vendita a marchi stranieri delle due principali aziende cortonesi non legate all'agricoltura quali Icaro e MB Elettronica, tra un'assordante silenzio istituzionale?

Il centro storico è diventata una jungla di tavolini e ombrelloni, attrattiva effimera e rumorosa di cibo e bevande, spesso fino a tarda notte: nessuna regola, nes-

SEGUE A PAGINA 2

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca

Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)

Tel. 0575 601587

www.veterinariarccacortona.it

info@veterinariarccacortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

✉ afratini81@yahoo.co.uk 🌐 www.alessandrofratini.com

da pag.1

Ostello San Marco, ottima opportunità

breviata, attivo" di Cortona Sviluppo, tra le immobilizzazione troviamo solamente questo riferimento, comunque esplicativo "Un capitolo significativo di quest'anno è stato rappresentato dalla riapertura dell'Ostello, avvenuta ad aprile, dopo un importante lavoro di manutenzione straordinaria e ammodernamento della struttura. Gli interventi hanno riguardato sia gli aspetti edilizi, con il recupero e la ristrutturazione di alcuni ambienti, che gli impianti, che sono stati completamente aggiornati. Sono stati inoltre effettuati investimenti per l'acquisto di nuovi arredi e attrezzature specifiche, in modo da offrire ai visitatori un ambiente moderno e confortevole". Si parla quindi di un importante lavoro di ristrutturazione e via dicendo quindi si presume, tra l'altro che sia stata effettuata la verifica della vulnerabilità sismica dell'intero edificio come raccomandato dai tecnici del comune nella relazione di vendita e obbligatoria in caso di ristrutturazione.

Per avere una certezza dei costi sostenuti da Cortona Sviluppo è necessario ricorrere alla risposta fornita dall'amministrazione identificata con protocollo C_D077/A00 GE/2025/0026328 del 31/07/2025 a seguito di una

interrogazione posta dalla consiglieria Bigliazzi del Partito Democratico. La risposta cita testualmente "L'importo complessivo delle spese sostenute per il recupero e l'ammodernamento dell'Ostello della Gioventù ammonta ad euro 60.004,62. I costi relativi al personale per l'anno 2024 ammontano a euro 6.958,14; i costi per le utenze a euro 10.534,06; altri oneri ammontano a euro 19.263,90".

Fin qui i fatti, ora facciamo alcune brevi considerazioni.

Innanzitutto prendiamo in considerazione la redditività della struttura per i nove mesi circa che l'ostello è stato operativo: la struttura ha reso circa 21.000 euro cioè di media 2.320 ogni mese. Le notti occupate, se si considerano i ricavi riferiti esclusivamente ai pernottamenti dei nove mesi risultano circa 1.900 per una giacenza media di 8 posti letto occupati al giorno per i nove mesi (le cifre riportate, pur essendo non certe possono essere considerate sufficientemente indicative). In merito alla redditività, normalmente si può considerare che un margine netto medio tra il 15% e il 25% sia un buon punto di partenza per le strutture alberghiere; secondo i nostri calcoli la redditività raggiunge il 35%, ottima quindi anche se falsata dal

basso costo del personale imputato all'ostello (7.000 euro circa per 9 mesi rappresenta un costo del personale tra stipendio, contributi e imposte pari a 777 euro lordo al mese). È necessario comunque evidenziare che la struttura nel 2024 non ha potuto godere di una piena e completa pubblicizzazione. Vedremo i dati nel 2025, senz'altro più indicativi della capacità reddituale della struttura.

Veniamo ora a valutare brevemente i costi. L'importo di 60.000 euro per una pur parziale ristrutturazione sembra una cifra modesta se rileggiamo quanto affermato

nella nota integrativa presentata da Cortona Sviluppo, cifra comunque molto lontana da quella che circolava (200.000 euro solo per la messa a norma degli impianti): esattamente il 70% in meno. La domanda sorge spontanea: ma quali lavori sono stati eseguiti effettivamente e quali arredi e attrezzature specifiche sono stati acquistati? La specifica è presente senz'altro nel programma di azioni e business plan di cui sopra, approvato dalla giunta comunale, che se ne fa garante.

Indubbiamente l'Amministratore Unico di Cortona Sviluppo,

insieme ai suoi collaboratori, ha fatto un capolavoro di trasformazione e riqualificazione dell'edificio, dimostrando che l'ostello, con un ridotto investimento, poteva tornare ampiamente redditizio e funzionale allo scopo per cui era stato progettato inizialmente. Un grande valore aggiunto anche per il centro storico, risorsa ampiamente sottovalutata dal sindaco che la mantenuta inattiva per quattro anni del suo mandato.

Ora è necessario compiere l'ultimo atto: togliere l'immobile dalle alienazioni nel bilancio e dare ampia libertà a Procacci per valorizzare la struttura e successivamente, qualora se ne presentasse l'opportunità o necessità, stipulare con terzi una nuova convenzione ricorrendo al libero mercato come proposto anche nelle linee guida ANAC nei casi di concessioni di beni.

F. Comanducci

da pag.1

Eccoci al Capolinea

sun controllo. Niente servizi, nessun luogo di aggregazione se non le scale del Palazzo Comunale, scomoda seduta per i pochi cortonesi rimasti.

Tutto si può dire tranne che le amministrazioni abbiano fatto qualcosa di tangibile in questi decenni per frenare questa diaspora. Perché? Perché il destino del centro storico non interessa a nessuno, tranne a pochi illusi e sognatori. La spasmodica ricerca del consenso elettorale ha indotto, da decenni, gli amministratori a seguire la volontà della maggioranza dei cortonesi: Cortona è là, lontana su quel colle che la distingue dalla massa di case e campi presenti altrove. Lasciamola morire nella sua anima e sfruttiamola finché si potrà... poi... chi se ne frega.

Le soluzioni le abbiamo urlate mille volte, ma non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire, e qui di sordi ce ne sono molti, anche se comandano in pochissimi.

Almeno quattro sono le direttrici lungo le quali l'amministrazione dovrebbe indirizzare le proprie capacità gestionali e le risorse economiche a sua disposizione; 1) attenzione massima alla viabilità intesa sia come facilità di parcheggio dando priorità e supporti, sia come interconnessione con le grandi città italiane e i paesi esteri tramite ferrovie, autostrade ed aeroporti (Perugia e Firenze); 2) Serie politiche di ripopolamento del

centro storico tramite accordi con enti e aziende che possono incidere realmente nell'offrire nuove disponibilità per alloggi e attività economiche artigianali di alta qualità con il recupero dei locali attualmente in disuso o sotto utilizzati (vedi Ostello) attraverso sinergie con il settore privato e pubblico; 3) Netta divisione tra Cultura e Turismo, ponendo la Cultura come elemento di distinzione del territorio (complementare e incentivante per il turismo) e il Turismo con la prioritaria caratteristica dell'accoglienza vera, accattivante ed "autentica" per un certo tipo di turismo: su questo urge una definitiva coraggiosa scelta; 4) Pianificazione territoriale e uso sostenibile delle risorse in quanto è fondamentale analizzare le risorse disponibili (naturali, culturali, umane) e pianificare il loro utilizzo in modo da garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile nel tempo.

Solamente l'interazione concentrata tra queste quattro direttrici può dare spinta propulsiva al nostro territorio.

Quali proposte offre l'attuale amministrazione alla soluzione delle problematiche socio/economiche evidenti nel territorio oltre all'indebitamento per asfaltature, agli improbabili eventi "culturali" finanziati con i proventi delle tasse di scopo, onnipresenza di sostegno e di comparsa ovunque e ad ogni ora?

Fabio Comanducci

da pag.1

Cortona sa di vecchio, stantio e di lasciato all'oblio

dale di Fratta o, più verosimilmente, a quello di Arezzo. E l'ospedale di Cortona che fine ha fatto? E' chiuso, abbandonato, abitato solo dalle colombe che, rotti i vetri delle finestre, si sono impadronite di tutto...con quale risultato? Facile immaginarlo... Se a qualche residente si prova a chiedere il perché di questa spiacevole situazione si resta sbalorditi: il cittadino è come anestetizzato, consapevole e impotente dinanzi a questo declino rovinoso!

Cosa s'intenderà fare per Cortona, cuore culturale di tutta l'area territoriale? Come rilanciare l'antica lucumonia, i suoi monumenti, le sue chiese, i suoi caratteristici vicoli?

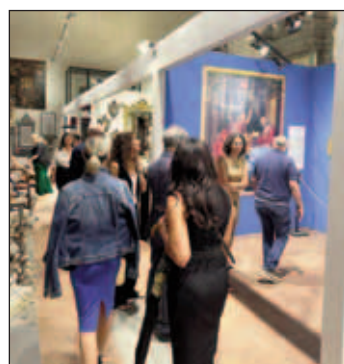
La splendida sistemazione e l'allestimento del MAEC: i suoi tesori, ben valorizzati da un'attenta

pianificazione dello spazio e della narrazione, non possono bastare, non ci si può accontentare solo di questo perché non esaltare con emozione e stupore tutto il bello della città significa imbarbarire luoghi e persone, autorizzare il «mordi e fuggi» certamente deprecato ma, comunque, imperante. Se, da un lato, questa mia esternazione è un grido di rabbia e risentimento - in definitiva una sorta di dichiarazione d'amore per il fascino e la bellezza di Cortona - dall'altro intende essere un'esortazione per tutti i Cortonesi affinché si scuotano dal loro torpore trovando forza e coraggio per interessanti nuove iniziative in grado di far tornare a risplendere la città, sottolineandone la naturale vocazione storica e culturale.

Corito



Pierpaolo Sileri è professore ordinario di Chirurgia generale all'Università Vita-Salute San Raffaele ed ha partecipato alla cerimonia, visitando le sale e incontrando gli espositori e le autorità presenti. Insieme al primo cittadino, sono intervenuti



il prefetto di Arezzo, Clemente Di Nuzzo; l'assessore alla Cultura del Comune di Cortona, Francesco Attesti; Massimo Guasconi, presidente della Camera di Commercio di Arezzo e Siena; Andrea Cardoni, presidente della Banca Popolare di Cortona; Selene de Razza, brand manager B.F. Agro Industriale e Furio

Grazie alla presenza dello storico dell'arte Tom Henry, curatore dell'esposizione per il Cinquecentenario della morte del maestro cortonese, domenica 24 agosto alle 17.30, nel Chiostro del Centro Congressi Sant'Agostino, si terrà una conferenza a ingresso libero dedicata non solo a Luca, ma anche alla sua bottega e ai familiari, fra cui il nipote Francesco Signorelli. Per la prima volta dalla dispersione ottocentesca, a Cortona torna la predella dell'Annunciazione di Francesco Signorelli (1527), realizzata per completare la pala nella cappella della chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinai.

Quest'anno CortonAntiquaria dialoga con la mostra "Cantare il Medioevo. La lauda a Cortona tra devozione e identità civica" in corso al Maec e sarà teatro di un incontro dedicato mercoledì 3 settembre alle 17.00 con il professor Francesco Zimei (Università di Trento) tra i curatori dell'esposizione e la dottoressa Giulia Spina (Opificio delle Pietre Dure).

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dall'1 al 7 settembre 2025

Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 7 settembre 2025

Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dall'8 al 14 settembre 2025

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Domenica 14 settembre 2025

Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112



Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)

ufficio 0575 - 60.43.57

amministrazione@impresamagini.it

ufficiotecnico@impresamagini.it





Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

L'opera di Foiano

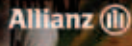
(Prima Parte) di Olimpia Bruni

A Foiano della Chiana possiamo ammirare un'altra meravigliosa opera del grande Luca Signorelli. Città situata nel cuore della Valdichiana, conserva una grande Pala posta nel secondo altare a sinistra della Collegiata di San Martino, raffigurante l'“Incoronazione della Vergine con Angeli e Santi” (1523), considerata l'ultima opera dell'artista realizzata insieme ai suoi allievi. La tavola, alta 2,55 per 1,94 metri allogata il 24 marzo 1522, è stata realizzata a Cortona come molti dei suoi ultimi lavori, commissionata dal rettore Angiolo Mazzarelli, per diversi anni vicario generale della diocesi cortonese. La Vergine è genuflessa sulle nubi con le braccia conserte al seno, il suo volto è rivolto verso il Figlio assiso e riceve da lui la corona. Due angeli per lato suonano strumenti musicali. Più in basso, dalla parte destra, stanno l'Arcangelo Michele e l'Evangelista Giovanni con libro in mano, mentre sulla sinistra San Giuseppe e la Maddalena; sotto, allineati in ginocchio, San Martino (Vescovo di Tours del IV secolo) in ricchissimo piviale; San Leonardo monaco (abate limosino eremita del V secolo) mostra le catene di uno dei tanti schiavi da lui riscattati; San Antonio da Padova (sacerdote del XII secolo e Dottore della Chiesa); San Nicola da Tolen-

tino (1245 eremita agostiniano); San Benedetto da Norcia (eremita del V secolo) con il fascio di verghe, simbolo di disciplina e penitenza; San Girolamo (penitente eremita del IV-V secolo e Dottore della Chiesa). L'uomo all'estrema destra, leggermente nascosto, canuto e vestito di nero, è quasi sicuramente il nostro Luca da Cortona, che si è raffigurato piccolo e con la sua inconfondibile cappa nera. Potrebbe essere l'ultimo suo autoritratto, quasi un testamento pittorico. L'ego e la potenza degli anni giovanili testimoniata dall'imponente autoritratto situato all'interno dell'affresco nella Cappella di San Brizio, qui sembra svanire per lasciare posto ad un piccolo mite uomo con lo stesso mantello nero a cui tanto teneva. Invece, proprio nelle vesti del Santo Vescovo Martino, il pittore ha voluto omaggiare il committente ritraendolo nel quadro. Diverso dagli altri volti barbuti e dal sapore antico, questo uomo potrebbe essere Angiolo Mazzarelli, che fu dal 1505 al 1511 Vicario in Cortona del Vescovo Guglielmo Capponi. In genere, San Martino di Tours è raffigurato giovane in sella al cavallo che taglia il mantello, oppure anziano, vescovo, con la folta barba e la tiara.



Pala Signorelli nella Collegiata di S. Martino raffigurante l'Incoronazione della Vergine con Santi ed Angeli



Agenzia Allianz di Cortona
Agente Gabriele Coccodrilli

Via Regina Elena 18,
Camucia Cortona (Arezzo)
Telefono 0575/630377

Ci trovi anche a:
Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino

Ma di Grand Tour c'è solo il nome: e le scoperte sono ormai più che rare

Itinerari d'estate a caccia di scoperte

Certamente non parliamo del Grand Tour educativo-culturale che veniva intrapreso dai giovani nobili, ed anche da illustri scrittori, a cavallo di Settecento e Ottocento e fino all'inizio del Novecento: partendo dal Nord Europa, questi ricercatori di bellezza e cultura percorrevano l'Italia arricchendo la mente di arte, storia e magia dei luoghi. I loro viaggi duravano mesi e a volte anni e, spesso, nei casi più importanti, ne nasceva un “diario di bordo”: *Viaggio in Italia* di Wolfgang Goethe, uno di questi. No, niente a che fare



con tutto ciò: posto che la testimonianza più alta potrebbe oggi essere un selfie o un piatto di pasta immortalato in foto da postare prima della consumazione. Dunque accontentiamoci di molto meno ma pur sempre di qualcosa che dia una traccia e non appaia puro e semplice consumo. E' tradizione giornalistica nei mesi estivi proporre itinerari e suggerire destinazioni nel tentativo di sviare l'interesse da percorsi troppo battuti e ormai densi di quel turismo d'occupazione che piace sempre di meno: e poi scoprire mete poco conosciute e ancora “vere” ha davvero il sapore dello *scoop*. Anche quest'anno, per due volte tra giugno e luglio, il Quotidiano Nazionale (quindi Il Giorno, Il Resto del Carlino e La Nazione) ha dedicato un inserto molto ricco di notizie e proposte turistiche : il primo fascicolo, dal titolo *Grand Tour* (appunto!) e dedicato a tutta la Penisola con le sue bellezze, è uscito il 14 giugno, il secondo, un focus sulla Toscana , è invece uscito il 5 Luglio con il titolo *“Itinerari. Magica Toscana, l'infinito di una scoperta”*.

Il primo inserto, notevolmente corposo dovendo coprire dalle Alpi alla Sicilia, ha rappresentato il meglio delle Regioni puntando sul fascino di vette, coste, vallate e su quella straordinaria “diffusa bellezza” che rende difficile, se non impossibile, fare una classifica delle mete: e nelle due pagine dedicate alla bellezza diffusa della Toscana la

sintesi - per forza di cose estrema e ardua - non ha lasciato fuori Cortona, citata in mezzo a capoluoghi quali Lucca e Siena. “...arroccata su un colle che domina la Valdichiana (Cortona) offre panorami mozzafiato e un'atmosfera intrisa di storia. Le sue origini etrusche sono ancora palpabili nelle possenti mura ciclopiche al cui interno si conserva però il carattere medievale...”: così scrive il giornalista Paolo Pellegrini suggerendo un tour alla ricerca di capolavori nascosti e suggestioni da scoprire. L'inserto di luglio, dedicato tutto alla nostra Regione, invita invece a scoprire “quello che non ti aspetti”, il meno scontato, l'itinerario segreto che svela luoghi incantevoli e ancora non trasformati dal turismo di massa dove soggiornare è lentezza e piacevole distanza dai rumori e da quelle luci che nascondono il cielo stellato. “Valdichiana, viaggio oltre gli stereotipi” titolano le pagine dedicate ai nostri luoghi: e gli stereotipi sono quelli di un turismo troppo scoperto, troppo veloce, che passa e calpesta il territorio senza



coglierne minimamente l'essenza. Non c'è mai tempo per rendersi conto. Ed anche in questo caso, il giornalista evoca la pazienza, l'attenzione: è un lembo di Toscana da percorrere con il tempo lento, su cui camminare con leggerezza. Cortona è tra le mete più note, forse non ha neppure bisogno di presentazione, e così il suggerimento si sposta sugli itinerari enologici e sulle strade secondarie dove il percorso è già relax e “il tempo sembra respirare piano”. Bel tentativo di riassumere l'impossibile: troppo da narrare , troppo da trasmettere in termini di sensazioni, paesaggi, storia e cultura. Quel che rimane di queste letture estive, interessanti ed evanescenti al tempo stesso, è la neanche troppo velata ricerca di qualcosa che non sia scontato e troppo calpestato: insomma quasi la speranza che qualcosa da scoprire e che ancora possa meravigliare ci sia rimasto da qualche parte. Tentativo lodevole ma troppo fantasioso perchè da scoprire c'è ben poco ormai e questo è un dato di fatto. Però c'è tanto, tantissimo, da conservare e preservare: e allora anche le effimere letture estive servono e fanno riflettere.

Isabella Bietolini

Inaugurazione e donazione



Sabato 6 settembre alle ore 18 sarà inaugurata, nella Sala Mons. Luciano Giovannetti, al N° 29 di Via Gino Severini , una Mostra di Arredi e Paramenti sacri provenienti da: Collezioni dei Conti Cozza Caposavi, Rossi Franciolini dal

XVII° secolo, passando per san Pio X e Pio XII.

Nell'occasione Patrizia Gnerucci, a ricordo del fratello Paolo, farà dono alla Sala espositiva mons. Luciano Giovannetti di arredi sacri dalle collezioni Paolo Gnerucci, Cortona, costituiti da veli, palie, copri-pisside, XVIII - XIX secolo, che saranno custoditi in un'apposita vetrinetta.

Seguirà all'inaugurazione un Concerto di musica barocca, con la presenza del maestro di Clavicembalo Saverio Santoni e voce tenore di Luigi Franciolini.

La mostra resterà aperta fino al 2 Novembre, tutti i fine settimana, con il seguente orario: 11-13, 15 -18 e durante tale periodo si terranno vari eventi culturali, come concerti, conferenze, presentazione di libri, il tutto pubblicato online,



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1794: pioggia, celebrazioni ritrovate e vaghe notizie della Francia

di Isabella Bietolini

L'anno 1794 sembra rappresentare una pausa di attesa nella cronaca di Cecchetti: tante le notizie che corrono nei suoi Annali, mescolate insieme come di consueto, ma nessuna prevalente sull'altra. Bernardino pare ascoltare un po' tutto, da vicino e da lontano, e qualche volta s'inquieta come sua abitudine ma la linea prevalente è pura cronaca quotidiana, soprattutto locale con qualche occasionale riferimento a quella Francia che preoccupa con i moti rivoluzionari e gli annunci d'invasione. Ma l'atmosfera è come sospesa, ci sono le bizzarrie del tempo, le tradizioni devozionali da recuperare: il nostro cronista sta alla finestra, e osserva. Pare proprio che aspetti qualcosa di decisivo che possa dividere il prima dal dopo. Ad inizio anno Cecchetti informa che stanno rinascendo le compagnie laicali: quella del S.S. Sacramento unisce anche scalpellini e muratori, non adotta cappe bianche, simbolo di carità, bensì rosse e nasce senza aver informato il Vescovo.

E poi al popolo cortonese “...è saltato in testa di fare processioni di tre simulacri...” nei giorni di Pasqua: si ricorderà che tali manifestazioni erano state proibite dal Granduca Leopoldo qualche anno prima e che molte delle statue devozionali erano finite disperse o consegnate a qualche convento proprio come i simulacri di cui scrive Cecchetti , ovvero le statue delle devozioni pasquali. E così il popolo si anima e pure le Compagnie, cercando di recuperare le statue, ricercandole, chiedendole in prestito almeno per la Settimana Santa: certi nobili si fanno garanti della serietà dell'iniziativa.

La gente vuole ritrovare le tradizioni e le manifestazioni. Commenta Cecchetti “Sono tutti pieni di fanatismo per preparare coppe, torce ed altro, perchè non vi è un minimo principio... tutti spinti da una vera e reale pazzia, senza devozione alcuna...” e profetizza breve durata per il rinnovato fervore religioso. Il Vescovo decreta che si facciano pure le processioni, ma non in ore tarde. E finalmente con i simulacri recuperati del Cristo orante, del

Cristo legato alla colonna e del Cristo morto la città rivive i riti della Pasqua quasi come una volta: al termine le statue rientrano nei luoghi loro assegnati in tempo di Riforme e Bernardino, osservatore attento, scrive “.. in queste occasioni ...pare che molti animi si sieno rappacificati, tanto nobili che plebei; e tutti a gara si sono ingegnati a fare con proprietà queste processioni che sono riuscite con pace e senza scandali...”.

Un risultato non da poco. La grande siccità dei primi mesi dell'anno spinge la popolazione a pregare per chiedere la pioggia: ma si arriverà al mese di luglio per averla e sarà così tanta da fare paura!

I primi giorni del mese, infatti, l'aria si rabbuia e comincia a tuonare: la pioggia inizia a scrosciare con violenza superando le aspettative della gente.

Così scrive Cecchetti: “...il fiume Mucchia spagliava...il fiume Esse era al colmo. In pochi momenti abbiamo veduto la villa di Montalla diventare un lago. Il Ponte di S.Angelo a Metigliano percorso da immensi macigni strascinati dalla piena si è ridotto a un mucchio di massi. La piena furiosa trovando il fiume impedito è dilatata per tutto il piano...verso l'Ossaia è entrata nei fondi delle case ...stessa cosa a Catrosse...ponti portati via, arbori sradicati...mete di grano portate via...” insomma un diluvio feroce e improvviso che faceva temere addirittura la fame a causa dei raccolti rovinati. Poi anche a settembre la pioggia cadde intensamente: alla Fratticiola crollò il campanile colpito dal fulmine.

Sembra proprio che non vi sia misura in quello che accade. Intanto, arrivano un po' a singhiozzo inquietanti notizie dalla Francia rivoluzionaria: Cecchetti registra con vago timore, ma sempre con tono svagato e quasi distrattamente, certe voci che parlano di un'ipotetica invasione dell'Italia mentre nulla pare recepire circa la fine di Robespierre e del Periodo del Terrore. L'invasione tanto temuta succederà, ma non così presto.



PROPERTY MANAGEMENT

TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0575 603249

INFO@HILLTOWNTOURS.COM WWW.HILLTOWNTOURS.COM



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

«Non sono cittadino della Grecia, non sono cittadino di Atene, sono cittadino del mondo»

Socrate

I luoghi del mondo e dell'anima

I camini delle fate

Dal Bosforo il rumore confuso del traffico navale si confondeva con le voci della città che sembrava non riposare mai, le moschee con i loro minareti spandevano le note acute e squillanti dei "moezin" per ricordare l'ora della preghiera. Tornavamo da Piazza Taksim, centro e cuore pulsante di Istanbul, attraverso una stretta via indicata come la più breve per raggiungere l'Hotel. Questa era un po' ripida, a tratti provvista di scalini e assai poco illuminata. Procedevamo insieme agli altri amici tra risate e conversazioni varie, quando sentii rotolare tra i miei piedi un qualcosa di metallico. Mi fermai per vedere di cosa si trattasse, vidi con stupore un piccolo orologio d'argento con un braccialetto mancante di una maglia, causa della rottura del medesimo. Pensai subito che appartenesse a uno dei nostri amici che ci avevano preceduto poco prima, così lo misi in borsa pensando di ritrovarlo il possessore. Ma non fu così e l'orologio rimase dimenticato nel fondo della mia borsa, col dubbio che forse la perdita di questo monile avrebbe sicuramente rattistato qualche giovane donna. Ed io non avevo potuto far niente per ritrovare lo sfortunato possessore.

Al mattino di buon'ora lasciammo l'Hotel per dirigerci in pulmann nella lontana Cappadocia. Ci accompagnò per tutto il viaggio l'oro ondeggiante dei campi di grano, interrotti solo da qualche moschea o caravanserraglio, per ricordare le vie carovaniere dei vari popoli che si erano succeduti nella conquista di questa regione. Ma ecco che poi, all'improvviso, il paesaggio si fa particolare per il succedersi di strane formazioni geologiche e diventa addirittura fiabesco, onirico, lunare. Tutto ciò per opera di eruzioni vulcaniche, dell'erosione dei venti, dei ghiacci, delle acque.

Ma all'opera della natura si è aggiunta la mano dell'uomo, asceti religiosi hanno scavato negli immensi accumuli basaltici chiese rupestri o addirittura monasteri con architetture e dipinti che richiamano lo stile bizantino. Co-

sistono insieme abitazioni sotterranee, ricche di cunicoli, depositi, pozzi che popolazioni locali hanno edificato per difendersi dalle invasioni nemiche.

Il paesaggio si fa davvero fiabesco per la formazione di coni tuffacei, dall'aspetto simili a dei giganteschi comignoli, con in vetta un "cappello" scuro di pietra basaltica.



E' la valle dei "Camini delle fate", perché la leggenda li vuole abitati da fate in grado di fare magie e sortilegi, poi denominata "Valle dei monaci" per la presenza di eremitaggi all'interno di questi. E poi tutto un susseguirsi di guglie, pinnacoli, rocce intagliate, schiere di conoidi biancastri, tutto determinato dalla forza della natura e del tempo.

Ma ecco che, ancora con la sensazione di provenire da un mondo senza confini e senza tempo, tanto era quel luogo al di sopra dell'immaginazione umana, ci ritroviamo in un piccolo villaggio abitato da gente del luogo. Povere erano le case, povere erano le persone.

Ci corrono incontro facendo bella mostra di anelli, braccialetti, collane, insieme a tovaglie, cuscini, scialli, tutto frutto del loro artigianato e delle loro sapienti mani.

Questo era per loro l'unica fonte di guadagno e di sopravvivenza, incontrare i turisti l'unico momento di socialità e di contatto col resto del mondo. Lì tutto era solitudine, abbandono, dimenticanza.

Mentre eravamo tutti presi dalle contrattazioni e dagli acquisti, vidi arrivare una giovane adolescente che portava nel caratteristico vassoio col manico tanti bicchierini di the alla menta per offrirli a noi come segno di ospitalità e di amicizia. Il velo che le avvolgeva il viso mostrava la profondità

dei suoi occhi e un sorriso un po' malinconico, mi si avvicinò per offrirmi la bevanda con una certa timidezza ma con tanta grazia ed eleganza.

Accettai di buon grado visto la calura dell'ora e del luogo ma lessi nel suo sguardo il peso della sua vita e il disagio di essere dimenticati dal mondo.

Senza esitazione mi venne

spontaneo di cercar il piccolo orologio dimenticato nel fondo della mia borsa, lo presi e glielo misi al braccio facendogli capire che era suo. Dapprima incertezza ed incredulità, poi un'esplosione di sentimenti, il suo volto era diventato improvvisamente luminoso, lo sguardo esprimeva una gioia mai provata prima, comincio a correre tra la sua gente mostrando ad ognuno quell'oggetto per lei tanto prezioso, che mai avrebbe potuto comprare o possedere. Meraviglia e sconcerto per un evento così incredibile si diffuse per tutto il villaggio, tutti uscirono dalle loro misere case con grida di gioia facendo cerchio intorno a me. C'era chi mi accarezzava il viso, chi mi stringeva la mano. Ma tra questa folla ondeggiante mi apparvero gli occhi bagnati di lacrime della giovanetta. Mi abbracciò forte forte pronunciando nel suo idioma parole a me incomprensibili ma che sicuramente esprimevano affetto, riconoscenza e tanta felicità.

Quando voglio pensare ad una cosa bella, dallo scrigno della memoria balza fuori il ricordo di quel momento così intenso e in quegli occhi bagnati di lacrime e in quel sorriso trovo conforto, serenità, amore per la vita.

Maria Grazia Pranzini

La guerra

Sembra lontano il rombo del cannone, l'immane distruzione di quelle città in fiamme, morti i bimbi, strappati alle mamme, da quelle rovine, disseminate di mine sale un fumo nero tutto intorno è un cimitero.

Sipario di morte che ha oscurato il cielo dov'è l'azzurro? Si sono spente le stelle, anche la luna, noi che ancora abbiamo la fortuna di correre nei prati in fiore a parlare, a cantare d'amore.

La guerra ha nascosto i colori, il nero segno di morte e il bianco di quelle povere vesti di bimbi, che tutti insieme in cerca di un aiuto aprono le mani con semplici gesti. Da quelle macerie, un sorriso, un gioco, il semplice gesto di un amico smentisce l'infausta profezia degli antichi indovini della fine di tutto per il regno del niente. Anche lì a spezzare quelle vite, a spengere quegli occhi lucenti, cadono le bombe.

Dopo un po' di sugo mento penso sia giunto il momento di domandarci se Dio ancora ci ama e può ancora salvarci?

Silvio Adreani

Esperienze sensoriali e riflessioni filosofiche

Ha unito pittura e scultura, esperienze sensoriali e riflessioni filosofiche, la mostra di Lido e Maurizio Valentini, padre e figlio, e di Rossella Gallorini, fidanzata di Maurizio, tenuta a luglio presso la Saletta offerta dal Comune di Cortona sotto le Logge del Teatro Signorelli. Il tutto nell'ambito delle esposizioni realizzate dal Circolo "G. Severini" di cui è Presidente Lilly Magi.

La mostra si è posta come gradita conferma del valore dei tre Artisti che sanno unire con sapienza due forme espressive - pittura e scultura, appunto - e si perfezionano sempre di più nella tecnica sperimentando e studiando sotto la guida di esperti.

Lido, Maurizio e Rossella, qui citati in ordine alfabetico, ci invitano, allora, a esplorare la relazione tra immagine e materia grazie a opere che incapsulano la ricerca stilistica e intrattengono un dialogo con tradizioni figurative di ogni epoca.

Così, nelle sculture di Lido, la materia è reinterpretata come pura forma, libera da ogni vincolo narrativo, pur mantenendo un



corposo legame con la tradizione in cui la pietra, viva nella mente dell'artista, si stacca dal blocco. Lido realizza, allora, una sintesi di alto livello di forme geometriche e paesaggistiche, di pieno e vuoto, di essere e non essere. Con i suoi paesaggi invita a esplorare lo spazio da una prospettiva nuova, che è quella del cuore, e le superfici - lisce ma al tempo stesso a più livelli - sembrano rimandare alla celebre affermazione di Donatello: "La scultura non è l'arte di riprodurre ciò che è visibile ma di imprimere all'anima la realtà".

Quanto a Maurizio, qui non solo crea sculture utilizzando pezzi anche metallici spesso di riciclo che poi reinventa e rielabora, ma si dedica anche all'astratto. Nel dominio dell'Arte, il colore diventa in lui il principale veicolo di emozione e significato nel rispetto di quanto affermava Vincent van Gogh: "Non cerco di dipingere ciò che vedo, ma ciò che sento." L'Artista trascende, allora, la realtà tangibile per entrare in una dimensione più intima dove la pittura si avvicina alla poesia visiva in un viaggio che è dilatazione e contrazione e dove luci e ombre, colori caldi e freddi, creano atmosfere di sospensione. In quest'ottica, l'Arte per lui "è una strada, non un punto di arrivo", come ribadiva Matisse, e ogni opera accoglie l'osservatore con potenza espressiva e limpidezza formale.

Rossella, dal canto suo, realizza opere su diversi supporti con pari raffinatezza e grazia. Le linee pulite, i colori accesi e le texture dense e stratificate di fiori e altri

soggetti invitano a riflettere sulla bellezza del mondo che ci circonda e dove la corsa all'apparenza è sempre più impattante a scapito dei veri valori. Colore, calore e luce sono allora i valori trasmessi dall'Arte di Rossella, portati avanti

con animo limpido e pulito. Come semplice e pulita è - o dovrebbe essere - la Natura. Una Mostra, quella di Lido, Maurizio e Rossella, allora, che è stata un viaggio. Una Mostra che è stata emozione.

E. V.



La multa sulla bestemmia

Tralasciando personali convinzioni religiose, credo che non sia piacevole parlare con una persona che condiscende i suoi discorsi con vari tipi di bestemmie. E in Toscana eccelliamo in questa particolare abitudine, in modo trasversale: uomo o donna, ricco o povero, laureato o ignorante, giovane o anziano... la platea dei bestemmiatori è molto variegata. L'antico cronista dell'Etruria rimarrebbe molto deluso nel vedere che le sue speranze di arginare questo "vizio" si sono rivelate vane, che neppure la legge ha potuto contenere; infatti nel passato bestemmiare in pubblico era un reato, ma dal 1999 è soltanto un illecito amministrativo punito con una sanzione pecuniaria. Se venisse applicata questa norma di legge quanti toscani andrebbero in rovina!

Dall'Etruria del 15 agosto 1925. "La multa sulla bestemmia approvata in moltissimi comuni d'Italia e che tanto benefico effetto ha portato alla nostra civiltà, stenta a giungere a Cortona. Noi davvero non sappiamo perché il Sindaco, che è sempre animato da buoni sentimenti e da ottime proposte, non porta al Consiglio Comunale questa importante e salutare questione che deve allontanare una volta per sempre quelle plateali e volgari imprecazioni contro il Creatore. La bestemmia è nella lingua del bruto materialista che rotola miseramente verso la perdizione ed è quindi necessario estirpare con ogni energia l'obbrobrioso vizio affinché l'uomo possa ravedersi e ritornare degno di una

patria civile. Il vizio della bestemmia in questi ultimi tempi ha radicato anche nelle donne e nei bambini impastando loro discorsi familiari con infernali guizzi verso Dio e la Madre santissima. È così tanto inveterata la bestemmia che non si sente più il rimorso della colpa e si prosegue nel grave errore finché sopraggiunge l'ira del cielo a distruggere spesso intere famiglie. La bestemmia per molte persone è il risultato genuino dell'ignoranza e per altro è l'anima bestiale e malvagia che crede trovare sfogo sui desideri non appagati e felicità non raggiunte. Occorre dunque porre un argine al dilagare della bestemmia con severe punizioni e contemporaneamente educare i bambini alle più elette virtù, alle sublimi verità di Cristo affinché la nuova generazione possa vivere una vita più civile e dignitosa. Il Sindaco e il Consiglio Comunale, ad esempio delle altre città, sono invitati a votare la legge contro la bestemmia".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraro
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Ville Vacanza - Residence Holidays
Apartments Rentals - Charming Hotels and B&B
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Tuscany
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

Rievocata la tradizione agricola delle estati degli anni 1900-1970

Poggioni: Festa della «Battitura»

Nonostante il tempo improvvisamente autunnale, nel pomeriggio di domenica 3 agosto 2025, a Poggioni hanno rievocato con successo la tradizione agricola novecentesca della "Battitura" negli anni 1900-1970.

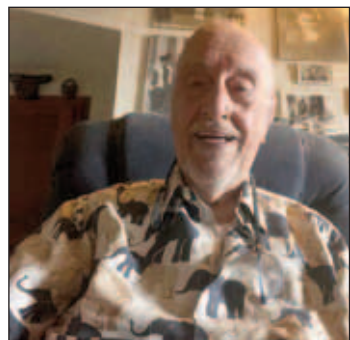
Una festa ben organizzata, che ha visto una grande partecipazio-

ne e che ha avuto la benedizione del parroco don Giovanni Ferrari, che vi ha celebrato la messa domenicale.

Il Sindaco di Cortona, presente alla manifestazione, si è congratulato con gli organizzatori e con Roberto Casucci, cui ha consegnato una targa di riconoscimento e ricordo. **(IC)**



I miei novant'anni



Domenica 20 luglio, in anticipo di un giorno, a Tecognano, insieme a Valeria, figli, nipoti e familiari abbiamo festeggiato i miei novant'anni.

Ho avuto la fortuna di avere vicino a me una moglie eccezionale e dei bravi figli il che mi ha dato la possibilità accettare incarichi all'estero, a Buenos Aires, in Ar-



FRANTOIO Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

gentina e poi a Torino, Milano e Roma. Cionostante mai ho mancato di trovare il tempo di tornare a Cortona, rivedere Tecognano, la chiesa di Sant'Angelo (dove sono stato battezzato) e la Cappella Cimitero del Torreone.

Gli auguri più cari al dottor Paolo Sabatini.

Eccidio di Falzano, Resistenza e giovani d'oggi

Sul CORRIERE DELLA SERA del 20 luglio è comparsa la lettera di uno studente di storia che, visitando luoghi del cuneese, è rimasto folgorato alla visione dell'età, incisa sul monumento, del martire della Resistenza, Medaglia d'Oro alla memoria, Nicola MONACO: 20 anni, la stessa età dello studente. La testimonianza dello studente è una novità grande ed insperata per chi auspica un coinvolgimento sentimentale delle nuove generazioni verso le vicende dell'Italia nell'ultimo conflitto mondiale, a partire dalla guerra civile e quindi dalla Resistenza.

A mia volta, nel leggere i 2 interventi (L'ETRURIA 31.7.25) di Alvaro Ceccarelli, scritti con prosa vibrante, ma elegante, mi è venuto spontaneo collegarli alla lettera dello studente soprariferita. Il secondo intervento celebra Gino Massetti, da pochi giorni mancato, unico scampato alla strage di civili compiuta dall'esercito tedesco a Falzano nel 1944.

Il primo intervento, imperniato sulla cerimonia per ricordare tale eccidio di civili, svoltasi a Falzano il 29 giugno 2025, mi ha offerto alcuni spunti che vado ad esternare.

Il Ceccarelli è rimasto colpito dal fatto che la totalità di coloro che sono intervenuti, meno uno, hanno evitato di citare esplicitamente l'e-

sercito tedesco, anzi: nazifascista, quale autore responsabile della strage li commemorata. Devo testimoniare di aver personalmente assistito alla maggior parte di tali commemorazioni annuali, organizzate dal 2014, 70° anniversario della strage, dall'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi storici della Città di Cortona, attuando un'idea del Presidente Ing. Gian Carlo Ristori: in tutte le edizioni, l'accentuazione massima, se non esclusiva, degli interventi è stata indirizzata alle vittime innocenti della strage. Un dettaglio non trascurabi-

dal Ceccarelli, bensì il Sindaco di Ottobrun ha sentito il dovere morale di presenziare alla cerimonia del 2024, 80° dalla strage, pagando personalmente le spese di viaggio e soggiorno in Italia ed avendo appreso un italiano sufficiente a leggere nella nostra lingua il proprio intervento.

Ottobrun è la località tedesca dov'è tranquillamente vissuto fino alla morte il graduato tedesco che coordinò la strage di Falzano.

Per ricollegarsi all'argomento iniziale: non è forse che attorno alla Resistenza si è creato un impenetrabile manto di retorica, che vede a-

collegabili, o successivamente collegati, al movimento resistenziale? Solo per rendere l'idea, essendo i fatti molto diversi: mentre dalla vicenda di un Nicola Monaco emerge nitidamente il carattere dell'eroismo, da altre vicende, compresa quella di Falzano, tale carattere fa fatica a distinguersi, nell'imperio rammarico per l'ingrato destino toccato alle vittime della rappresaglia ed alle loro famiglie.

Prima di chiudere, ritengo moralmente giusto auspicare che la cittadinanza cortonese, a partire dalle istituzioni, tributi alla memoria dell'Ing. Gian Carlo Ristori un riconoscimento pari al livello dell'operoso attaccamento a Cortona messo in atti dal compianto.

Non vorrei essere annoverato tra i praticanti dello sport dell'insulto ai partigiani: tengo a precisare che mio padre Salomone Tedesco ha partecipato alla Resistenza, venendo per ciò insignito della qualifica di Patriota. Peraltro in tale attività, è stato colui che ha testimoniato ai responsabili di Giustizia e Libertà l'infinito coraggio messo in atto nelle ultime ore di vita da Nicola Monaco di fronte ai propri aguzzini, che poi erano altri italiani.

Raimondo Tedesco



Sindaco Ottobrun, Falzano 2024

le: nel frattempo si è ribaltato il colore politico della maggioranza in Consiglio comunale.

Nonostante il carattere pressoché invariato di tali commemorazioni, non uno dei marziani evocati

prioristicamente assegnati i ruoli di giusti ed eroi a coloro hanno compiuto atti, anche individuali e sconsiderati, purché in qualche modo ri-

Sergio Grilli: la pittura del reale

Una pittura quella di Sergio Grilli dalle linee pulite e i colori brillanti; la potremmo chiamare la pittura del reale, di quello che colpisce gli occhi e il cuore di questo artista cortonese che ha dedicato con rigore, oserei dire "chirurgico", diversi anni della sua vita a questa sua passione, unita a quella per la poesia.

Le opere dell'artista sono in mostra alla Saletta del Teatro e al taglio del nastro, svoltosi una settimana fa, erano presenti fra gli altri il sindaco Meoni, il presidente del C. Comunale, Isolina Forconi, il consigliere Silvia Navini e il presidente del comitato tecnico del MAEC, Nicola Caldarone.

E' questo stato un importante

riconoscimento alla bravura da Sergio che, anche questa volta, ha offerto una carrellata fra le migliori opere della sua produzione che vanno dalle nature morte, a scorci di Cortona e scene della grande danza che, si sono unite negli ultimi anni ai temi che Sergio realizza nel suo studio posto a Terontola.

In ultimo è necessario segnalare anche i Vinarelli: quadri realizzati con l'uso del vino come si intuisce dal nome.

Di Grilli si potrebbe parlare molto a lungo in quanto nella sua carriera ha ottenuto riconoscimenti importanti compreso la presenza di un suo dipinto nel museo di Arte moderna a Monreale (Pa).

Lilly Magi



Ing. Ristori, Chiesa Falzano 2017

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA O.D.V.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274

Tutti i Confratelli e le Consorelle, in regola con la quota sociale e che vogliono far parte del nuovo Magistrato per il quadriennio 2026/2029, sono pregati di iscriversi presentandosi presso gli uffici siti in Piazza Amendola n. 2 entro il 30/09 p.v.

LA MISERICORDIA HA BISOGNO DI VOI.
F.to Il Governatore
L. Bernardini

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,	MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
TAMPONI STREPTOCOCCO	19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE
ELETTROCARDIOGRAMMA	ADERENZA TERAPEUTICA
HOLTER PRESSORIO	
HOLTER CARDIACO	

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Presentato alle Logge del Signorelli l'ultimo romanzo di Tito Barbini

«L'amore nell'età grande» fa il pienone a Cortona

Giovedì 21 agosto 2025, alle Logge del Teatro Signorelli, un grande pienone di cortonesi ha partecipato alla presentazione dell'ultimo romanzo di Tito Barbini: "L'amore nell'età grande". L'evento, conclusosi con una vera standing-ovation per l'ex-sindaco della Cortona novecentesca, è stato

organizzato dall'Associazione Factory Dardano 44, con il patrocinio del Comune di Cortona. Sul suo ultimo romanzo Tito Barbini è stato intervistato dallo scrittore Massimo Granchi e accompagnato dalle letture di Giuliana Bianchi. L'autore, già Sindaco di Cortona dal 1970 al 1980 (era all'epoca il più giovane sindaco d'Italia), è poi

diventato un uomo politico di spicco nel panorama toscano, dapprima Presidente della Provincia, poi Consigliere e Assessore regionale. Da circa 20 anni dedica invece le sue migliori energie all'attività di scrittore; dopo una ricca serie di libri di viaggio, Tito Barbini ha intrapreso stavolta un viaggio più complesso: il percorso interiore tra il piacere e la

intreccia il profondo rapporto amoroso sia con le proprie esperienze di scrittore e viaggiatore, sia con la passata passione politica e con molti riferimenti letterari. Questo romanzo sull'amore, insomma, induce a molte riflessioni e Tito Barbini è ben riuscito a dialogare ed entrare in empatia con il pienone di cortonesi accorsi ad

Tre eventi a Cortona per riscoprire fede, cultura e verità

Nel cuore di settembre, la città di Cortona diventa teatro di tre importanti iniziative culturali e spirituali che offrono un'occasione di riflessione profonda sui temi cruciali del nostro tempo: la bellezza della liturgia, le sfide educative dei giovani e la crisi della società e della Chiesa. Gli eventi si terranno tutti presso la Sala "Mons. Luciano Giovannetti" in Via Gino Severini 29, con ingresso libero.

1. Mostra di paramenti sacri

Ad aprire questa intensa serie di appuntamenti sarà una mostra di paramenti sacri, allestita per valorizzare la ricchezza della tradizione liturgica cattolica.

Un'occasione educativa e spirituale, aperta a tutti, per riscoprire il significato profondo

del "bello" al servizio del sacro. 2. Conferenza: "Individualismo e soggettivismo nei giovani" – Venerdì 12 settembre, ore 18.00

Il secondo appuntamento sarà una conferenza pubblica con il relatore Lorenzo Aretini, giovane studioso delle dinamiche giovanili.

Con il titolo "Individualismo e soggettivismo nei giovani" e il sottotitolo Alla ricerca di senso nell'epoca del "tutto è relativo", Aretini offrirà una riflessione attuale sulle sfide che i giovani affrontano oggi in una società frammentata e priva di punti di riferimento.

La conferenza vuole stimolare un dialogo profondo sul valore della libertà autentica, dell'incontro e del raccoglimento interiore, come vie per ritrovare il senso della vita.

3. Conferenza: "Crisi della società e crisi della Chiesa" – Sabato 13 settembre, ore 18.00

Chiuderà il ciclo di eventi la conferenza del prof. Martino Mora, docente e saggista, dal titolo "Crisi della società e crisi della Chiesa". Mora analizzerà le cause profonde della crisi culturale, morale e religiosa che attraversa il mondo contemporaneo, mettendo in luce le responsabilità della modernità secolarizzata e l'urgenza di un ritorno alla verità e alla dottrina cattolica.

Un intervento lucido e appassionato, rivolto a chi non si rassegna al declino spirituale e desidera comprendere come affrontare con fede e coraggio le sfide del presente.

Tre eventi, tre occasioni di crescita personale e comunitaria, un solo obiettivo: riscoprire le radici spirituali e culturali della nostra civiltà.

Cortona si conferma ancora una volta luogo di incontro e riflessione, capace di coniugare bellezza, pensiero e fede.

Andrea Rossi



E' ancora estate ma... c'è chi si prepara all'inverno

L'estate nel mese di Agosto tocca il suo apice e Ferragosto rappresenta esattamente il momento culminante dello "stop" alle abitudini di tutto l'anno. Un periodo in cui il riposo, anche restando a casa, è quasi un rito. Ma si sa, tutto scorre: e allora c'è già chi ha provveduto al futuro, a quel lungo periodo invernale che si prospetta tra un po', appena trascorso settembre.

Ecco quindi, nelle nostre campagne, che si rinnova l'arte delle cataste di legna da ardere. Se ne vedono già di pronte, accanto alle case. Ammonticchiare i pezzi non è per niente facile, tutto può crollare all'improvviso. Non sono tanti coloro che ancora riescono a fare cumuli ordinati e capaci di reggere con una geometria che bilancia il peso. Pubblichiamo un esempio di catasta tradizionale e ben strutturata: curata nel dettaglio, è pronta ad essere pian piano demolita nelle lunghe settimane d'inverno.



sofferenza di una relazione d'amore tra un uomo e una donna di età molto diverse.

Il rapporto tra Paolo e Matilde è molto bello, intenso e complicato, impegnato nella ricerca di un futuro condiviso, in cui la giovinezza di lei solleva comunque insicurezza e domande.

La storia è raccontata da Paolo, che

ascoltare il loro ancora amatissimo ex-sindaco e ad apprezzare la sua nuova vita di scrittore contemporaneo.

Per saperne di più: Tito Barbini, "L'amore nell'età grande", Arcadia Editore, 2025.

Nella foto collage di corredo, due immagini della serata cortonese e la copertina del libro. (IC)

Vaglie di Cortona

Maurizio Ragnini, maestro agricoltore e selvicoltore

Breve omaggio ad uno degli ultimi montagnini cortonesi



Lunedì sette luglio 2025, di prima mattina incontro in Borgo Casale, al lavoro con il suo trattore, Maurizio Ragnini. Maurizio è uno degli ultimi maestri agricoltori e selvicoltori della nostra montagna cortonese e non mi lascio sfuggire l'occasione per un saluto e due chiacchiere essenziali sulla sua biografia per rendere omaggio ad una significativa bandiera dell'importante e duro lavoro agricolo e boscaiolo dei borghi montani, che, nei secoli passati, fecero grande Cortona e che oggi invece sono quasi completamente spopolati dopo la devastante emigrazione umana degli anni 1950-1980.

Maurizio Ragnini, nato il 20 ottobre 1963, figlio di Francesco e Irma Valli imprenditori agricoli in quel di Vaglie, invece sceglie di rimanere a vivere tra i suoi monti nati e, sposandosi con Giustina Liri della Rassinata, decide di costruire la sua bella famiglia e il suo avvenire nei campi e nei boschi di babbo Francesco, che trova in lui e in Elena, l'altra sua figlia, due bravi eredi innamorati della vita montanara.

Maurizio, dopo le elementari a Poggioni, le medie a Cortona e un breve passaggio al Professionale per l'Agricoltura di Monsigliolo, sceglie ancora adolescente di dedicarsi all'agricoltura e ai lavori del bosco diventando a quattordici anni il classico "mezzo braccio agricolo".

Una passione quella per il lavoro agricolo e del governo del bosco che Maurizio condivide con la moglie Giustina, coltivatrice diretta e donna di casa instancabile, che gli ha donato due bravi, splen-

didi figli: Alessio e Francesca.

Il primo, raggiunta la maggiore età, va a lavorare a Corciano di Perugia, dove oggi vive con la moglie Erica, regalandogli la splendida nipotina Maeva, che oggi, fedele al significato del suo nome, è la regina guerriera e affascinante del cuore di nonno Maurizio e di nonna Giustina.

La figlia Francesca, raggiunta la maggiore età, è andata invece a lavorare in Inghilterra, nella famosa, antica e mitica regione di Kernow (oggi Cornwall, o meglio Contea di Cornovaglia) dove è un'apprezzata, ben voluta e stimata lavoratrice del settore turistico-alberghiero.

Una figlia lontana, che babbo Maurizio e mamma Giustina avrebbero voluto accanto a loro, ma che oggi, con i nuovi mezzi di comunicazione in essere, sentono vicina ogni giorno e che presto, forse già in autunno, andranno a trovare per una giusta e meritata vacanza, che la figlia ha deciso di regalare loro.

Maurizio con il suo attuale lavoro di artigiano agricolo, di selvicoltore e di terzista, sta aspettando il meritato traguardo della pensione, ma, ricordando i lunghi anni di operaio alle dipendenze della Cooperativa Girifalco, mi segnala il suo forte attaccamento ai monti cortonesi e va fiero del gran lavoro fisico profuso negli ultimi due decenni del Novecento per rendere oasi naturalistica e turistica i praterie e i boschi di Monte Ginezzo. Una zona, un luogo oggi nuovamente abbandonato a sé stesso e ormai molto vicino al ritorno a quella selva selvaggia, che fu negli anni 1955-1985, nonostante la bella e significativa civiltà religiosa e contadina che vi si era sviluppata dal lontano 1300 fino al Primo Novecento.

A Maurizio Ragnini, vero, grande maestro agricolo e selvicoltore della nostra montagna (e, secondo quanto dettomi da una sua parente, eccellente anche nell'arte delal norcineria e provetto porchettaro), gli auguri di una lunga vita in Borgo Vaglie (e nei dintorni della Valle del Minimella) da parte de L'Etruria tutta.

Ivo Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari il rientro e...

Il sole nasceva e tramontava più tardi ormai, i freschi e luminosi mattini erano già un ricordo. Il segno del ritorno alla normalità era evidente. A breve tutti sarebbero rientrati e dopo un periodo di appannamento generale, il tram tram quotidiano avrebbe preso il sopravvento. Ma per il Tuttù e il Doc tutto questo era finito da un bel po', da quando avevano lasciato la casagare della Pia ed erano tornati in città.

Deserta. Già, perché per quel che ne dicevano i notiziari, erano tutti partiti per le vacanze. Chi per luoghi turistici, ma la maggior parte a trovare parenti e amici. Ma quel lungo periodo passato al paesello con il Doc e altri amici era stato molto bello, similissimo ad una vera e propria vacanza. A dire la verità qualche turista si era visto, ma poca roba, rispetto agli anni d'oro. La crisi aveva picchiato duro, molte attività avevano chiuso i battenti, provocando disagi per turisti e paesani, dirottando definitivamente i primi, verso altri lidi. Iniziava una settimana di mezzo, dove le vacanze erano finite, ma i lavori stentavano a riprendere la normalità. Fu così che il Tuttù si mise a disposizione dei turisti e compaesani, per fare lavoretti straordinari. C'erano certe case garage veramente trasandate. I giovani quattroruote le avevano ereditati, ma non sapevano neppure annaffiare le piante e i fiori. Il figlio di un ricco milionario, che aveva ereditato la vecchia Villa delle Nane, decise di rimetterla a posto e di venderla, per farci un po' di soldi. Richie, così si chiamava, fece venire il Tuttù e gli spiegò quello che voleva fare. Per prima cosa voleva abbattere il vecchio roseto, gli rigava sempre la carrozzeria quando gli passava vicino. Poi c'erano da abbattere dei cipressi e delle querce, infine spianare il vecchio orto per ricavarne una via per arrivare davanti alla casagare, senza fare troppe giratine. Il Tuttù lo guardò negli occhietti, poi lo prese per una gommata e gli sussurrò piano, «ma lei vuole vendere, oppure svendere»? Il riccone rimase malissimo, ma il Tuttù proseguì, se lo avesse lasciato fare come voleva lui, ma poi il lavoro non gli sarebbe piaciuto; il Tuttù non avrebbe preso una lira! Il riccone acconsentì, in fondo cosa aveva da perdere. Il Tuttù ebbe mano libera. In quella fattoria, era cresciuto e sarebbe riuscito a tirargli fuori l'anima. Il viale delle ro-

se, era messo male, ma con un buon concime e una sapiente potatura, sarebbe tornato a nuovo. Ad aiutarlo chiamò Amed, abile nel lavorare le rose. Il Tuttù allora passò alla potatura di cipressi e querce e chiamò Rocco, forte e robusto, per portare via i rami tagliati. Il Tuttù ridiede la forma ai cipressi allungandoli verso il cielo e le querce le ripulì dai rami nati sul tronco e da quelli secchi che il vento non era



riuscito ad abbattere. Appena finito il lavoro, la luce illuminò di nuovo la villa, dandogli maestosità con quelle piante secolari. Poi venne il turno del vecchio orto. Per questo chiamò il migliore. Mario, l'apina rossa coi baffi. Infatti lui conosceva tutte le fasi lunari e quando piantare gli ortaggi. Senonché sapeva portare qualsiasi pianta da frutto! Per prima cosa tolse la vecchia e rotta irrigazione, poi mise un timer nuovo e nuovi tubi per irrigare a goccia, senza sprecare acqua. Poi costruirono dei cassoni dove piantare gli ortaggi, facendo sembrare l'orto più un giardino che un orto. L'effetto fu bellissimo, girargli attorno per giungere alla casa era meraviglioso.

Venne il giorno della consegna della villa al proprietario, per giudicare il lavoro. Richie arrivò, con la puzza sotto il naso, come tutti i ricconi. Ma l'anima della Villa, risvegliata dai prodi lavoratori gli entrò dentro. Era incredibile, più si guardava in giro e più era convinto. Non avrebbe mai venduto quella villa. Di più decise di andare a vivere là, ad un patto: «Che il Tuttù ed i suoi amici avrebbero lavorato da lui per mantenerla così com'era». Il Tuttù ed i suoi amici accettarono di buon grado, con una gioia in più; aver fatto tornare al vero bello, chi pensa che le cose belle si possono comprare solo con i soldi e non con la passione...

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Medicina specialistica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Due comunità, una sola valle: giovani e tradizioni uniscono territori divisi

Nonostante la divisione amministrativa, due comuni appartenenti a province e regioni differenti, le comunità di Mercatale e di Lisciano Niccone, condividono da sempre lo stesso paesaggio, la stessa storia e le stesse radici culturali. Situate nella medesima valle, queste due realtà territoriali stanno riscoprendo una vicinanza che va ben oltre i confini burocratici. Negli ultimi tempi, sono stati soprattutto i giovani a farsi promotori di una nuova stagione di collaborazione. Attraverso



iniziative culturali e sociali, hanno dimostrato che l'identità territoriale di ciascun versante può essere un potente strumento di unione. Progetti condivisi, incontri tematici e attività

partecipative stanno creando occasioni concrete di dialogo e cooperazione, con coraggio e visione hanno dato vita ad una collaborazione concreta, hanno riconosciuto che le differenze, anziché dividere, possono diventare risorsa. Ciascuno dei due versanti ha tratti distintivi provenienti dalle esperienze storico-culturali che hanno ereditato nel tempo, però, come accade in tutti i territori di confine, le tradizioni, il dialetto, le storie hanno avuto percorsi paralleli e quasi sempre si sono fusi. Le due comunità stanno dimostrando che è possibile superare i limiti amministrativi mettendo al centro il bene comune e il senso di appartenenza ad un territorio condiviso per una collaborazione anche a livello istituzionale, turistico e ambientale. A rafforzare questo legame contribuiscono da qualche anno anche due storiche sagre locali, entrambe dedicate a piatti e prodotti tipici del territorio. Due appuntamenti distinti, ma idealmente connessi da un filo comune: la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche e delle tradizioni popolari della valle.

La Sagra dei Bringoli a Lisciano Niccone, organizzata dalla locale Pro-Loco, si è svolta dall'11 al 20 Luglio. Il piatto protagonista della

festa sono stati i bringoli, grossi spaghetti lavorati a mano e conditi in vario modo, il successo dell'evento è dovuto alla buona cucina, all'organizzazione nell'accoglienza, alla qualità degli intrattenimenti. Per questa edizione gli organizzatori

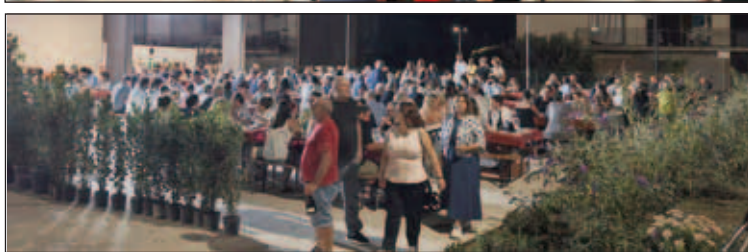


hanno accolto l'orchestra di Mirko Casadei che ha richiamato un considerevole numero di spettatori.

La sagra della Tagliatella Casareccia, organizzata dall'UPD VALDIPIERLE, si è svolta dall'8 al 17 agosto presso la struttura della Pro-Loco di Lisciano Niccone. La sagra si tiene da qualche anno a Lisciano perché a Mercatale manca una struttura di servizio cucina adatta alle necessità di un evento del genere. Grande il successo e l'affluenza di visitatori che hanno avuto modo di assaggiare piatti tipici della zona insieme alle tagliatelle fatte a mano, protagoniste della sagra.

Ragazze e ragazzi della valle, di ogni età, hanno lavorato gomito a gomito per tante sere, il loro impegno e coinvolgimento è stato ammirevole. Riporto con piacere le considerazioni di Elisa, una delle nostre giovani atlete sostenitrici:

Sagra dei Bringoli 2025, venerdì sera: una serata caldissima con un'affluenza straordinaria! A volte mi fermo a osservare ragazzi e ragazze, uomini e donne che si muovono freneticamente, tutti sudati, e mi chiedo: "Ma chi ce lo fa fare?" Ma poi trovo subito la risposta, fin da quando avevo 6 anni, mi sono divertita alle feste di paese. Ho sempre avuto un forte senso civico perché amo profondamente il luogo in cui vivo; non c'è posto più bello al mondo.



Roberto Rolla ci ha lasciato



Roberto Rolla ha comandato la tenenza di Cortona dal 1972 al 1975; successivamente si è trasferito a Novara dal 1975 al 1978. La sua carriera prosegue a

Rosarno in Calabria come Capitano dal 1978 al 1982, successivamente sempre in Calabria viene trasferito a Bibo Valenzia ed infine a Roma presso il Comando Generale.

Nel 1988 entra nel Servizio Segreto Militare e vi rimane fino al 2000 anno della sua pensione. Roberto ha vissuto a Cortona per lunghi anni come apprezzato Militare. Si era ritirato a Perugia ed è morto il 15 agosto per complicanze leucemiche fulminanti.

Al figlio Massimo, a Mariella le nostre condoglianze. Pubblichiamo il saluto del figlio.

Ciao Papà.

Te ne sei andato via in punta di piedi, discreto, come tuo costume nel giorno di ferragosto, quello che ti piaceva tanto dove mangiavi, ridevi, scherzavi... dove stavi in compagnia, con noi, assieme.

Per ricordarti ho scelto questa foto, quella che più ci rappresenta; il Nostro ultimo viaggio insieme, l'anno scorso noi tre, tre generazioni io, te ed il "piccolo" Giacomo; un viaggio bellissimo di 15 giorni in Irlanda.

Quanto ci siamo divertiti assieme, come lo era stato anche l'anno prima, in crociera, nei Fiordi Norvegesi.

Mi avevi detto che gli ultimi anni della tua vita avresti voluto viaggiare con me, stare insieme, recuperare quel tempo che la vita, in una maniera o in un'altra ci aveva sottratto per cose stupide e futili, come spesso accade.

Ora te ne sei andato via, troppo presto, per una malattia che non ti ha lasciato scampo scoperta così per caso e che in soli due mesi non ci ha lasciato la possibilità di continuare a parlare, a scherzare, viaggiare, stare assieme.

La vita è così, certo, ma è sempre dura per chi resta... Ciao Papà. Ovunque tu sia, ti voglio bene.

Tuo figlio



50 Anni Insieme...

Sabato 23 agosto, nella chiesa di San Lorenzo a Cortona, **Patrizio** e **Argia**, Volontari della Misericordia di Camucia, hanno rinnovato i loro voti nuziali in occasione del 50° anniversario di matrimonio.

A **Patrizio** e **Argia**, che con lo stesso amore che li unisce si prodigano quotidianamente donando il loro tempo in servizio alla Misericordia di Camucia, va il nostro augurio più sincero: che la vostra unione sia sempre illuminata dalla stessa luce che vi ha guidato in questi splendidi 50 anni.

AUGURI PATRIZIO E ARGIA!!!



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

È meraviglioso ritrovarsi tutti insieme, con gli amici di sempre e i conoscenti del paese a lavorare per un unico obiettivo: offrire a chi è venuto a trovarci un ricordo indimenticabile di questa valle che ci ospita.

La stanchezza si fa sentire meno quando vediamo così tanta gente impegnata e motivata, solo per il piacere di aiutare, piccola riflessione perché tutto questo mi crea una soddisfazione immensa!!

Grazie a loro, la valle può trasformarsi: diventare un luogo vivo, attrattivo, ricco di iniziative che parlano di storia, natura, arte e tradizioni locali.

Le peculiarità di ciascuna comunità non sono più motivo di distanza, ma tasselli preziosi di un mosaico condiviso. I sentieri, una volta confini, possono diventare percorsi comuni che uniscono idee, persone e visioni.

Questa rinascita socio-culturale sarà la prova che il cambiamento è possibile quando si sceglie il dialogo alla chiusura, la collaborazione al conflitto. Diventerà anche un esempio luminoso di come le nuove generazioni possano essere artefici di ponti solidi, capaci di superare il passato

e costruire, insieme, un presente ricco di significato. In un'epoca in cui le sfide richiedono risposte collettive, l'esempio di Lisciano Niccone e Mercatale può diventare un modello di coesione e progettualità, capace di guardare al futuro senza dimenticare le proprie radici.

Anna Maria Scirupi

"Calici sotto la Rocca"

E' alla seconda edizione, i giovani di "Insieme per la Valle" accoglieranno i visitatori il 6 e 7 settembre all'interno del castello di Pierle.



Esposizione canina

Torna la grande gara di bellezza canina: un evento aperto a tutti gli amanti dei cani, con giudici ufficiali e splendidi esemplari da tutta Italia! Ospiti speciali: dimostrazione a cura della Guardia di Finanza - Centro Cinofilo di Castiglion del Lago, con i loro straordinari cani addestrati. **Ingresso libero** anche per i bambini, che potranno conoscere da vicino questi veri eroi a quattro zampe!

Vi aspettiamo per una giornata all'insegna della bellezza, della bravura e dell'amicizia tra uomo e cane!

IV° ESPOSIZIONE CANINA DI BELLEZZA CITTÀ DI CORTONA
8° Tappa Tuscany Championship
DOMENICA 7 SETTEMBRE 2025
Aperto a tutte le razze con o senza certificato
Cani non di razza e giovani presentatori
Cortona - Palestra Comunale (Via del Mercato)
con la partecipazione straordinaria della Guardia di Finanza Corso Addestramento ed Addestramento Cinofilo Castiglion del Lago

Programma
- ore 8,30 ingresso cani e iscrizioni
- ore 10,30 inizio giudizi fino ad esaurimento
- ore 14,30 dimostrazione GdF
- ore 15,30 raggruppamenti e Best in Show

Classi di partecipazione
- Esordienti da 4 a 7 mesi
- Giovani da 8 a 11 mesi
- Intermedia da 12 a 17 mesi
- Libera oltre 18 mesi
- Lavoro
- Veterani oltre 7 anni
- Campioni
- Gruppi e coppie
- Giovani Handler
- Mettici

PREMI PER TUTTE

Garantito il punto ristoro
OBLIGO TESSERA ARCI CACCIA
Chiedi la tessera presso la più forte in loco

Garantito il servizio Veterinario
a cura della Veterinaria L'Arca
Iscrizioni On Line: <https://www.exposarcicacciaboscana.it/iscrizioni>

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT10F0549625400000010600005 bpc T05L0549625400000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

A Monsigliolo consegnati i premi «persone e storie di un paese»

Il premio “Persone e Storie di un Paese” è il riconoscimento che il Circolo di Ricreazione Cultura e Sport di Monsigliolo, nel periodo di svolgimento del Festival della Gioventù, assegna ai monsigliesi che si sono distinti in vari tipi di attività.

Nelle due precedenti edizioni il regolamento è stato rispettato e il Consiglio ha scelto imprenditori

frazione ma che di Monsigliolo hanno riscoperto storie e Storia, le quali, pur essendo recenti, correvano il forte rischio di essere dimenticate o sottaciute. Chiamati sul palco, dove li attendevano il sindaco Luciano Meoni, il presidente del Circolo Carlo Fortini e la officiante Marilena Milluzzi, che per ogni assegnazione ha letto le motivazioni, alle 21,30 di venerdì 4

gento con la mescola e la paiolina.

Pagoni e Del Gobbo vivono a Monsigliolo e rientrano a pieno titolo nella categoria dei promotori di attività che danno lustro e sangue economico al paese.

Tutti i premiati, nella propria targa (l'oggetto in cui consiste il premio), recavano accanto al nome un epiteto che illustrava icasticamente l'arte, la perizia, il merito che li avevano portati sulle assi di quel palco: Allevatore-Custode e Costruttore, si è detto dei primi. Gli ultimi due erano resi esemplari da due epiteti di qualità più omerica: sotto il nome di Mario Parigi era scritto il Restitutore e sotto quello di Alessandro Menci, lo Scopritore.

Mario Parigi è cortonese di città per antica prosapia, si sarebbe detto un tempo, ma a Monsigliolo ha trovato il suo alter ego, il suo Genius Loci, il compagno di stra-

tore.

Il 31 maggio passato, sempre al Circolo R.C.S., egli presentò il suo libro “Storia di coloni divenuti soldati”, stampato dalla tipografia della Regione Toscana, in cui narrava le imprese militari di Adolfo Corbelli, nato a Monsigliolo, e di Elio Giovannini, mantovano di Gonzaga diventato monsigliese poiché lui e Adolfo sposarono due sorelle del paese, Angela e Elena Antonelli. A poco più di vent'anni d'età, dopo l'armistizio dell'8 settembre, rifiutarono l'arruolamento nella Repubblica Sociale e insieme accettarono di entrare nel SOE (una sorta di servizi segreti inglesi) e di essere paracadutati oltre le linee tedesche per effettuare azioni di sabotaggio. Menci le ha ricostruite minuziosamente seguendo i loro spostamenti in Toscana e in Veneto. Rimasero feriti e furono ambedue decorati, ma nella loro semplice vita di operai



Premiazione del Circolo, gruppo finale sulla loggia

residenti che in un lungo periodo di tempo hanno accompagnato lo sviluppo economico del paese, assicurando anche lavoro a dei dipendenti.

In questa terza edizione è stato fatto un doveroso strappo alla regola e il premio è andato anche a due persone non abitanti nella

luglio scorso sono saliti a ritirare il premio Enzo Pagoni, l'allevatore-custode di bovini di razza chianina al modo di un tempo, cioè in stalla attigua alla casa di abitazione, il costruttore Lorenzo Del Gobbo, che nel 2025 ha festeggiato i 25 anni della ditta, celebrando così, come scritto nella targa, le nozze d'ar-



Premiazione di Alessandro Menci

All'Istituto Internazionale Giuseppe Garibaldi

Valerio Bucaletti dona un suo quadro

Giovedì 7 agosto 2025, il pittore cortonese Valerio Bucaletti si è recato a Roma, in compagnia della moglie, Franca Paci, di Marco Mori, presidente della Proloco Centro storico Cortona e del giornalista romano-cortonese Marco Angelini, per una visita all'Istituto Internazionale di Studi "Giuseppe Garibaldi", che ha sede in Piazza della Repubblica.

Li, grazie ai buoni uffici di

ricordo di quel Giubileo di duecento anni fa, ha raffigurato l'arrivo in Fiumicino del Santa Reparata nel bel quadro ad olio che ha donato al pronipote del generalissimo, che porta il nome del suo trisavolo.

Al termine della visita all'Istituto Garibaldi, il pronipote Giuseppe Garibaldi ha promesso a Valerio Bucaletti e ai suoi amici una visita a Cortona e in Santa Maria Nuova allo studio del nostro pittore



Marco Angelini, ha incontrato Giuseppe Garibaldi, discendente dell'eroe risorgimentale dei due mondi e gli ha donato una tela raffigurante l'arrivo del brigantino Santa Reparata al Porto di Fiumicino nel 1825, cioè in occasione del Giubileo indetto da Papa Leone XII. Secondo la leggenda garibaldina in quella nave, nella primavera del 1825, sbarcava al porto di Fiumicino, come pellegrino giubilare, anche il diciottenne Giuseppe Garibaldi in compagnia di suo padre.

Il pittore cortonese Bucaletti, a

cortonese, che, per l'occasione, donerà all'Istituto romano anche una tela raffigurante la battaglia di Calatafimi.

Nella nostra foto collage, le immagini di questo piccolo, ma significativo evento (più un ritratto del giovanissimo Garibaldi) che si è svolto anche nel ricordo del Giubileo di duecento anni fa, che servì a Papa Leone XII per ristrutturare la vita parrocchiale di allora, istituendo oratori e attività socio-educative nell'allora Regno Pontificio.

Ivo Camerini



Premiazione di Enzo Pagoni

da. Laureato in storia contemporanea, Parigi ha intercettato o forse ha subito un agguato in qualche simbolica via di Damasco da un cortonese inspiegabilmente dimenticato, Vannuccio Faralli. Mario ha sottratto il nostro concittadino all'indifferenza di una patria che l'aveva, per mille motivi, non tutti nobili, volontariamente dimenticato.

Con il suo libro “Vannuccio Faralli – Storia di un'Italia dimenticata”, uscito nel 2004 per i tipi di Franco Angeli ha restituito a Monsigliolo e alla sua gente, prima che a altri, la vicenda umana e

l'Eternit di Casale Monferrato, che seguì agli anni di guerra, molto di rado fecero menzione con qualcuno, famigliari compresi, delle loro gesta. Solo le ricerche accurate di Alessandro negli archivi d'Italia e Inghilterra hanno restituito alla memoria dei monsigliesi la storia di due persone che sarebbe stato ingiusto ignorare. Parigi e Menci hanno salvato la sola cosa che sopravvive agli uomini, la memoria. Hanno impedito che si dissolvesse e l'hanno consegnata ai monsigliesi di domani.

Era giusto che i monsigliesi di oggi mostrassero la gratitudine



Premiazione di Lorenzo Del Gobbo

politica di un protagonista del secolo scorso, un idealista operoso che ha lasciato un segno nella storia di Genova, come sindaco della Liberazione, dell'Italia, come antifascista e Costituente, e di Cortona, al tempo della sua bruciante giovinezza.

I premiati hanno tutti ringraziato, ma Parigi ha voluto aggiungere un invito ai monsigliesi che sarebbe meglio chiamare ammonizione: “Siate fieri di essere compaesani di Faralli e non dimenticate mai né lui né le sue idealità”.

Alessandro Menci ha chiuso il quartetto dei premiati. Nato e residente a Arezzo ha il babbo di Monsigliolo e questo gli è stato di aiuto per far emergere dal nascondimento due compaesani eroi della seconda guerra mondiale e far meritare a lui l'epiteto di Scopri-

necessaria. Se per Alessandro Menci giunge in perfetto orario, per Mario Parigi il pubblico grazie ha atteso molto per il semplice fatto che il premio, prima non esisteva. Sulla loggia del Circolo l'Associazione Carabinieri in congedo ha reso omaggio a Menci donandogli la fiamma di medusa, simbolo dell'Arma, che il fabbro-artista Alessandro Calzini aveva realizzato in ferro.

Infine, i rappresentanti dell'Istituto del Nastro Azzurro, presenti a tutta la cerimonia di premiazione hanno voluto consegnare un diploma di merito al Circolo per le attività che in mezzo secolo ha svolto in favore dei giovani.

Il presidente Carlo Fortini lo ha ricevuto con una sorpresa pari solo alla sua commozone.

Alvaro Ceccarelli



Premiazione di Mario Parigi



L'Anima degli Oggetti

I personaggi brindano in coppe riempite di vini frizzantini e ghiacciati. Le bottiglie sono al fresco in una ceramica dipinta in primo piano dal pittore insieme al martello dimenticato in terra da un servitore che lo avrà usato per allestire questa favolosa sala da pranzo all'aperto.

Le dame sono elegantissime e i loro cavalieri imparruccati. La brezza è leggera perché non piega le fronde degli alberi e l'aria è fresca perché gli uomini indossano ancora le giacche e le donne i mantelli.

E'una scena delle più leggiadre e poetiche, è una fiaba raccontata da una magnifica e raffinata prosa pittorica fermata sul ritaglio di un foglio di ciliegio, un piccolo rettangolo di legno ricavato da quelle fodere che incastrano gli specchi al mercurio degli armadi ottocenteschi.

Il pittore dei primi del novecento



ganizzato un “Mercatino dell'Antiquariato”, in verità il richiamo è più vicino alla mia infanzia non perché io sia una centenaria, ma la maggior parte della merce esposta è frutto di svuotamento di fondi familiari o magazzini fallimentari ma ... alle volte ... e questo è “il bello della diretta” si possono trovare oggetti di rara bellezza proprio come è capitato a me.

L'ultima volta ho comprato un piccolo dipinto ad olio che fotografai un “picnic nobiliare settecentesco” in una rigogliosa campagna. La scena si svolge intorno ad una tavola riccamente apparecchiata, i bordi della fine tovaglia di lino accarezzano il prato, i candelabri e le coppiere di fiori e frutta con le cristallerie ornano il desco.

Zoppi, noto per la sua grande capacità di immortalare scene di costume, si è regalato un momento di serenità e non immaginava davvero che la sua piccola ma potente opera d'arte sarebbe stata esposta nella libreria del mio studio e che tutte le volte che la osservo mi sembra di avvertire sulla pelle una brezza leggera, la musicalità dell'allegria conversazione e la gioia dei profumi, del buon mangiare in un paesaggio incantato.

Che regalo mi sono fatta con questo piccolo acquisto!

Un oggetto che prende vita nel mio cuore e nella mia anima, un sentimento magnifico custodito nella mia casetta che “mi fa star bene”.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it



dal 1973

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferri.com - Facebook Ottica Ferri - Instagram ottica_ferri

Nella Gawronski Frassati ci ha lasciato



Nella in una foto di cinquant'anni fa

All'anagrafe era **Elena**, ma di fatto lei preferiva essere chiamata Nella e tutti in Cortona la conoscevano come la signora Nella. Con lei se ne va un pezzo importante e caratteristico della città. Fino a poco tempo fa la vedevamo sfrecciare con il suo motorino, con cui raggiungeva disinvoltamente i luoghi di destinazione e a volte capitava di domenica pomeriggio di vederla in san Domenico per la santa Messa. Sportiva nel vestire e semplice e cordiale nel rapportarsi con le persone, nonostante la tarda età appariva dina-

depositare il tutto nel cestino, una volta arrivata al Torreone.

La morte l'ha raggiunta così, domenica dieci agosto, festa di san Lorenzo, al ritorno dalla sua passeggiata, facendola passare da uno stato normale di vita all'altra dimensione. Da poco aveva festeggiato a Teatro Signorelli, con il figlio ed alcuni amici, il suo novantovesimo compleanno. Ma chi era Nella Gawronski, più conosciuta come Frassati? Nipote di Pier Giorgio Frassati, prossimo alla santificazione che, come sappiamo, sarà proclamata il 7 settembre, proveniva, per parte materna, da una famiglia dell'alta borghesia torinese.

Il nonno, Alfredo Frassati, senatore e ambasciatore a Berlino, era proprietario della testata torinese del giornale "La Stampa", mentre la nonna, Adelaide Ametis, era pittrice e poetessa, proprietaria della villa di Pollone, dove la famiglia trascorreva il periodo estivo. Molto legata anche alle radici polacche, che le provenivano dal padre, diplomatico, Nella, laureata in matematica e poliglotta, aveva

mora, privilegiandone la parte più suggestiva, il Poggio, per l'acquisto di alcune case. Da qui in poi Nella, primogenita di sei figli, sceglierà di viverci stabilmente, con la sua famiglia, curando la ristrutturazione e l'arredo delle case stesse, nelle quali di volta in volta, ospitava

19 Luglio 2025, l'ha vista presente. La notizia della sua morte ci ha colto d'improvviso, ma anche per il suo funerale, con santa Messa in San Domenico, concelebrata e presieduta dall'arcivescovo Italo Castellani, alla presenza dell'intera famiglia e di tanta gente, Nella



Inaugurazione del sentiero

persone illustri, ma sempre in maniera riservata. I Cortonesi avranno la percezione del livello socio-culturale di Nella e della sua famiglia quando nel 1992, ospiterà nella sua casa del Poggio la regina madre inglese. Molto presente anche in tutto ciò che riguardava lo zio Pier Giorgio, della cui figura sua madre Luciana, raffinata scrittrice, si era sempre premurata di divulgare la conoscenza, quando la Fraternita laica domenicana di Cortona, assieme al Lions Club Cortona Corito Clanis, istituì ed inaugurò il sentiero Pier Giorgio Frassati nella montagna cortonese, e ciò avvenne il 27 Luglio 2019, alla presenza del Sindaco Luciano Meoni e del padre domenicano Alberto Viganò, Nella fu presente e fece a piedi la prima tappa, da Te-

aveva lasciato disposizioni non certo casuali, ma rivelatrici del suo modo di vivere e di pensare: sopra la bara, un piccolo e semplice mazzo, non deposto ma fissato; spighe di grano e girasoli avvolti nella juta, le prime a simboleggiare l'Eucarestia, tanto cara a Pier Giorgio, ma anche, assieme al girasole, la fertilità della terra e l'importanza della luce e del calore del sole. Semplicità ed essenzialità, spoglie da orpelli, hanno caratterizzato Nella, nella vita come nella morte, come anche la scelta della sepoltura in quel piccolo cimitero di campagna pervaso di sole e aperto alla vastità del panorama, al Torreone, non lontano dalla sua casa, meta quotidiana delle sue passeggiate, dove riposano sua figlia e suo marito.



mica, aperta alle innovazioni e amante della vita. Se il motorino le era indispensabile per raggiungere il Poggio, luogo della sua dimora, non disdegnava le passeggiate a piedi e, metodica anche in questo, ogni sera si incamminava fuori Porta Montanina, verso il Torreone, attenta all'ecologia e sempre fornita di una busta in cui raccoglieva quanto potesse deturpare la strada, come carte o altro per poi

sempre vissuto in un clima di elevato livello culturale, circondata da familiari che hanno segnato il secolo, non disdegnando però l'aspetto pratico della quotidianità, che le consentiva di operare le varie scelte in maniera autonoma e decisionale. Sua madre, Luciana Frassati, sorella di Pier Giorgio, nel secondo dopoguerra, venendo a Cortona, se n'era innamorata e aveva scelto di adottarla come di-



Con Antonello Sica, «padre» dei Sentieri Pier Giorgio Frassati e sua moglie Angela nella terrazza di Nella di cui furono ospiti nell'aprile 2024

verina Bassa fino alla chiesetta di Vaglie. Del resto, iscritta alla sotto-sezione Pier Giorgio Frassati dell'associazione "Giovane montagna", aveva molto apprezzato le iniziative di Antonello Sica, che, dopo la beatificazione di Pier Giorgio, operata da papa Giovanni Paolo II, aveva preso ad istituire un sentiero Pier Giorgio Frassati in ogni regione d'Italia, ed aveva stretto con lui e sua moglie Angela una vera e propria amicizia, come testimonia un'immagine qui riportata, scattata nella terrazza di casa sua, nell'aprile del 2024, quando aveva avuto ospiti i coniugi Sica.

Anche il convegno su Pier Giorgio che si è tenuto a Cortona, nella chiesa di San Domenico, il

Le immagini riportate vogliono dare un senso di continuità alla vita di Nella a Cortona, pertanto la prima che proponiamo risale all'incirca a cinquant'anni fa, quando fu testimone di nozze per una sua carissima giovane amica: bellissima donna, ma semplice, come sempre, anche nell'eleganza, forse a lei inconsueta, mentre le altre immagini, più vicine ai nostri giorni, la ritraggono in momenti di vita diversi, per lo più legati ad iniziative prese per lo zio Pier Giorgio, sempre da lei molto apprezzate e partecipate.

Non manca, infine, quella in sella al suo mitico motorino, che l'ha resa autonoma fin quasi alla fine della sua esistenza.

Clara Egidi

L'ultimo saluto di Cortona ad Elena Gawronski

Nella monumentale Chiesa di San Domenico, nella mattinata della vigilia di Maria Assunta in Cielo

Sotto un cielo assolato, ma triste e velato di foschia, nella mattinata del 14 agosto 2025, vigilia dell'Assunta, nella monumentale Chiesa di San Domenico, affollata di parenti, amici e tanti conoscenti, Cortona ha dato l'ultimo saluto ad Elena Gawronska.

Una donna, "una cristiana esemplare (come ha detto l'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani, nella sua sentita e magistrale omelia tenuta nel corso della Santa Messa funebre), nipote del Beato e, dal prossimo sette settembre, San Pier Giorgio Frassati. Una donna straordinaria che ha saputo, pur nella riservatezza, condividere la sua vita con i cortonesi del secondo novecento e di questi primi decenni del duemila. Presente ogni domenica alla santa messa parrocchiale, prima nella chiesa del suo amico don Antonio Mencarini e poi nella chiesa delle Clarisse, appena un mese fa fu presente in questa Chiesa di San

messa domenicale celebrata dal comune amico parroco e vi ho scambiato qualche chiacchiera nella cucina del mitico don Antonio che, finita la messa ci invitava in casa sua per un caffè e brevi conversazioni sulla vita cortonese. Una decina di anni fa, durante un viaggio di ritorno serale dal lavoro in Roma, ebbi il piacere di viaggiare con lei, che tornava da Londra ed ebbi l'onore di aiutarla nello scendere dal treno la sua pesante valigia e di accompagnarla in macchina a casa sua in Poggio. Alcuni mesi fa l'ho ancora salutata in Camucia mentre faceva rifornimento alla Esso con il suo inseparabile motorino, che ha guidato ancora fino alla primavera scorsa.

Donna forte e dalla vita intensa e spartana, Elena mancherà tanto a noi cortonesi abituati a vederla scorrazzare, ancora novantenne, con il suo motorino per le rughe e i vicoli dell'amata Cortona. Una donna che ha donato tanto alla nostra città, alla nostra



Domenico al convegno di ricordo e memoria di Pier Giorgio. A lei, nel momento in cui affidiamo la sua anima al Signore, va il ringraziamento fraterno e umano per la sua preziosa testimonianza di fede in Cristo e di amicizia verso tutti i cortonesi e le cortonesi".

La Celebrazione eucaristica, cui si riferiscono le immagini della nostra foto collage, è stata presieduta da Mons. Castellani ed hanno concelebrato il sacerdote don Stanislaw Milik e mons. Ottorino Cappannini. Il parroco di Cortona, don Giovanni Ferrari è stato l'impeccabile cerimoniere di questi funerali religiosi, che hanno visto la partecipazione in prima fila del figlio e dei nipoti, del fratello, il noto giornalista televisivo e poi europarlamentare, Jas Gawronski e della sorella che vive a Roma.

Elena Gawronski era venuta ad abitare a Cortona negli anni 1950 e qui ha quasi sempre vissuto con il marito George Patrick O' Meara, che sposò proprio nella nostra Chiesa monumentale di San Niccolò il 20 giugno 1959.

Personalmente ho incontrato spesso negli anni 1990 la signora Elena alla Chiesa di San Cristoforo, dove anch'io andavo alla

comunità (lo ho ricordato il vecovo Castellani nella sua omelia), come l'ospitalità offerta ai nostri scout nella villa di famiglia a Pollone e, nei primi anni 1990, la visita ufficiale a Cortona della novantenne Regina Madre d'Inghilterra, che, si racconta, era spesso ospite nella sua casa in Poggio.

Elena Gawronska, figlia di Luciana Frassati-Gawronska (morta centenaria a Pollone, dove era nata, nel 2007) e del diplomatico polacco Jan Gawronski, è tornata alla Casa del Padre il 10 agosto 2025, a novantanove anni e, dal mezzogiorno del 14, riposa nel cimitero del Torreone, accanto all'amata figlia Giorgiana e al marito George Patrick. Ad Elena il saluto cristiano di tutti noi cortonesi che abbiamo avuto l'onore di incontrarla e conoscerla: Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso". Al figlio, ai nipoti, al fratello e alle sorelle, le cristiane condoglianze de L'Etruria tutta, assieme a quelle mie personali. Ivo Camerini



Conosciamo il nostro Museo La glittica, questa sconosciuta ... o no?

A cura di Eleonora Sandrelli



Come si è già avuto modo di dire spesso, gli interessi dell'Accademia Etrusca spaziavano - e spaziano - in numerosi campi; nel Settecento i verbali delle *Notti Coritane* eviden-



ziano chiaramente quali fossero gli ambiti principali sui quali i soci discutevano nelle dissertazioni accademiche, spesso riferite a materiali relativi alle collezioni di glittica e sfragistica, come gemme, medaglie, monete, sigilli arrivati nelle collezioni o attraverso rinvenimenti fortuiti, o più frequentemente per scambi,



doni e acquisizioni. Era infatti molto frequente il dono di gemme che andarono a formare un nucleo ragguardevole, composto sia da pezzi di interesse archeologico sia da oggetti realizzati da incisori sette e ottocenteschi; particolarmente interessanti le montature di alcuni di essi su anelli d'oro. Questo ricco patrimonio, che oggi costituisce un prezioso esempio della cultura antiquaria dell'epoca, lo troviamo esposto nelle sale del Monetiere e del Tempio Ginori.

La glittica in particolare è l'arte dell'incisione e dell'intaglio delle pietre dure per la produzione di monili come cammei e sigilli. Nei primi decenni del Settecento il collezionismo e gli studi di glittica attraversarono il loro momento più splendido e più colto. Era soprattutto Roma la sede principale degli eruditi e degli antiquari - ma anche dei mercanti - dove figure di spicco raccoglievano e diffondevano sia le opere che la loro conoscenza. Ma se anche il collezionismo di gemme era prerogativa della capitale pontificia, pure Firenze faceva la sua parte con, ad esempio, la preziosa collezione granducale e studiosi del calibro di Filippo Buonarroti o Anton Francesco Gori o dei fratelli cortonesi Ridolfino e Filippo Venuti.

La grande fortuna della glittica era dovuta almeno in parte alla varietà di approcci possibili e degli interessi sollecitati.

Per quanto riguarda la conoscenza antiquaria, ad esempio, le gemme erano da privilegiare in due possibili direzioni.

Da un lato esse costituivano un repertorio iconografico di straordinario valore: data la distruzione di altre tipologie di materiali, risultavano una fonte di primaria importanza per il mito, tanto che all'epoca si arriva a riconoscere l'antico quasi solo attraverso incisioni e cammei. In qualche modo era come poter attingere alla fonte antica più pura, trattandosi di un genere privato, attraverso la quale conoscere la mitologia.

D'altro canto il discorso iconografico scivolava subito nel tentativo di utilizzare i materiali per una storia

che prendesse in considerazione usi e costumi dell'antichità.

Altri elementi che contribuivano alla fortuna della glittica erano la preziosità dei materiali e l'abilità tecnica necessaria nell'intagliarli.

Un filone poi che ebbe un particolare valore in questa fase di fortuna altissima raggiunta dalla glittica nella prima metà del Settecento fu quello delle gemme firmate. Mentre su questo terreno lo Stosch avrebbe allargato i suoi interessi dai nomi degli incisori di gemme a quelli di tutti gli altri artisti, l'attenzione si focalizzava anche sulle iscrizioni più misteriose tanto che Filippo Venuti poteva affermare nel 1758: «hanno forse avuto miglior fortuna i deliri e i sogni espressi nelle Gemme Gnostiche e Basilidiane, delle quali si è trovato chi ha perduto il tempo e l'opera in inspiegarsi e farne copiose raccolte».

Gli enigmi d'altro canto avevano un particolare fascino e spesso, anche da un punto di vista iconografico, apparivano come dei rebus assai intriganti.

In gara con l'antico veniva anche riproposta quasi negli stessi termini l'affermazione della glittica contemporanea in uno spirito di emulazione i cui autori principali furono Maggie sir Leto Costanzo Bernabè. Questa fortuna ovviamente non mancava di provocare falsificazioni e il fenomeno era talmente diffuso

che ne accenna perfino un editto pontificio del 1733.

In questo campo di studi all'Accademia etrusca veniva riconosciuto un ruolo di baluardo di fronte le possibili degenerazioni della scienza antiquaria e di questo fatto le dissertazioni, nei volumi fino ad allora pubblicati avrebbero dovuto costituire l'esempio più evidente.

Non sorprende quindi che molto ricco fosse l'interesse degli accademici per la glittica.

A parte la valenza istituzionale, le gemme in quanto materiali di studio costituivano soprattutto, come



emerge in maniera evidente dalle *Notti Coritane*, un repertorio di estrema importanza.

Proprio le *Notti Coritane* confermano come la glittica costituisse un campo di decifrazione storica, la più complessa ed innovativa del '700. Le gemme erano testimonianze «il cui valore non poteva essere solo simbolico e neppure esclusivamente formale.

Esse erano documenti nel senso più articolato: significati e classificazioni iconografiche, cronologiche, materiali, si stringevano in quei modi sempre più complicati e sistematici, ipotetici e paludati che costituirono l'antiquaria» (Ferretti).

Dunque quello di glittica era un collezionismo estremamente diffuso anche a livello privato nella stessa Cortona.

Nel *Museum cortonense* nel 1750 su 85 tavole ben 57 riproducevano gemme, arrivate da collezionisti locali, come i Venuti ma anche il Sellari e il Corazzi, o per la tradizione dei Lucumoni di donare pietre intagliate all'Accademia.

Il valore della glittica per l'Accademia è esemplificato proprio anche dallo stemma, il tripode col serpente, tratto da una gemma di provenienza sconosciuta (probabilmente moderna) donata dal marchese Alessandro Gregorio Capponi, lucumone nel 1744.

In sala del Tempio Ginori, tra le altre cose, è da notare la corniola di fine IV-inizi III sec. a.C. (ma incastonata in un anello d'oro settecentesco, dono del lucumone Pietro Locatelli della Valtellina), su cui è inciso *Otride spartano che porta le spoglie dei nemici greci*; si fa riferimento qui al mito di Othryades, l'eroe spartano che secondo Erodoto fu l'ultimo sopravvissuto dei 300 guerrieri di Sparta selezionati per combattere contro altrettanti 300 guerrieri di Argo nella battaglia dei 300 Campioni. Vergognato di essere sopravvissuto ai suoi compagni, l'eroe si suicidò sul campo dopo la battaglia.

Desta curiosità la presenza di una gemma 'magica', databile al II-III secolo d.C., periodo in cui si diffondono i culti sincretistici di origine orientale che avevano i loro amuleti in questo tipo di pietre.

Degni di nota anche l'anello d'oro con diaspro del III sec. a.C. e soprattutto l'anello in oro con cristallo di rocca inciso da Felice Bernabè che raffigura il Martirio di San Romolo, donato nel 1783 dal cortonese monsignor Ranieri Mancini, lucumone in quell'anno.

Assai di moda all'epoca, oltre allo scambio e soprattutto allo studio di camei e castoni antichi, anche l'acquisto di impronte in gesso, lapislazzulo o zolfo riproducenti famose gemme di epoca greca e romana.

Si segnala a tal proposito la *Centuria Cades*, cioè un esemplare della ricchissima serie di impronte in gesso prodotte a Roma dalla bottega di Cades, organizzata come un 'falso' libro nella convinzione che dattiloteche di questo tipo ben completassero le biblioteche settecentesche.

La cortonese Rita Mezzetti Panozzi è la nuova Vicepresidente Nazionale di Fratres

Forte riconoscimento nazionale per l'Associazione Fratres aretina. La cortonese Rita Mezzetti Panozzi è la nuova Vicepresidente Nazionale di Fratres. Ventisei Gruppi, di cui 2 nel nostro comune, oltre 6500 donatori e donatrici, quasi diecimila donazioni di sangue e plasma all'anno: sono questi i numeri del movimento Fratres della provincia di Arezzo!

Un bilancio che inorgoglisce le nostre terre cortonesi ed aretine e che sprona ad andare avanti con la determinazione di sempre.

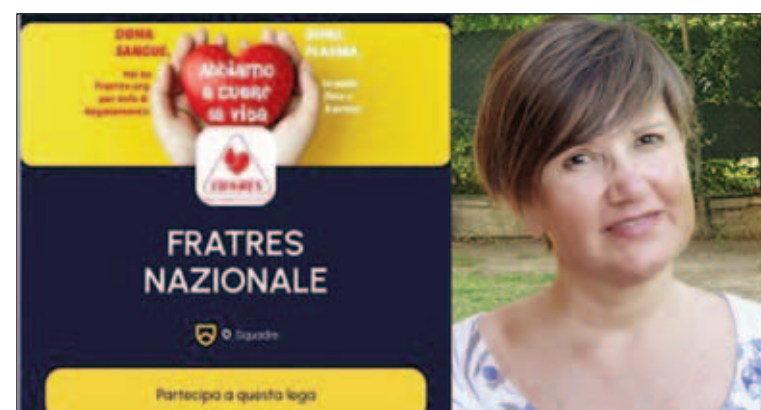
E proprio di qualche settimana fa una bella notizia dai livelli superiori: nel nuovo Consiglio Direttivo della Consociazione Nazionale dei Gruppi Fratres, eletto nell'assemblea del maggio scorso, l'incarico di Vicepresidente è stato assegnato alla Presidente del Gruppo

di Terontola, la più votata in Toscana e la 4° in Italia. Si tratta della dott.ssa Rita Mezzetti Panozzi, iscritta alla Fratres fin dagli anni ottanta e molto attiva anche in altre realtà di volontariato. Insegnante nella Scuola Secondaria di Primo Grado, con passate esperienze di politica come assessore sia nel Comune di Cortona che nell'Amministrazione Provinciale.

Tanta la soddisfazione di tutti per questa inaspettata nomina, che rappresenta per il nostro movimento un risultato storico: è la prima volta che una donna ricopre un incarico così prestigioso nel massimo livello nazionale. A Rita le nostre congratulazioni unitamente ai migliori auguri di buon lavoro, al servizio di tutti!

Nella foto di corredo, Rita Mezzetti Panozzi.

Redazione



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Assegno ordinario di invalidità

Gentile Avvocato, ho sentito parlare dell'assegno ordinario di invalidità, vorrei sapere se è la stessa cosa della pensione di invalidità oppure no.

Grazie. (lettera firmata)

L'assegno ordinario di invalidità è una prestazione economica erogata dall'INPS ai lavoratori la cui capacità lavorativa è ridotta a meno di un terzo a causa di infermità fisica o mentale.

Per ottenerlo, è necessario soddisfare sia requisiti sanitari che contributivi. Il requisito sanitario è la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo, accertata da una commissione medica dell'INPS.

Mentre i requisiti contributivi sono aver versato almeno 5 anni di contributi, di cui 3 nei 5 anni precedenti la domanda.

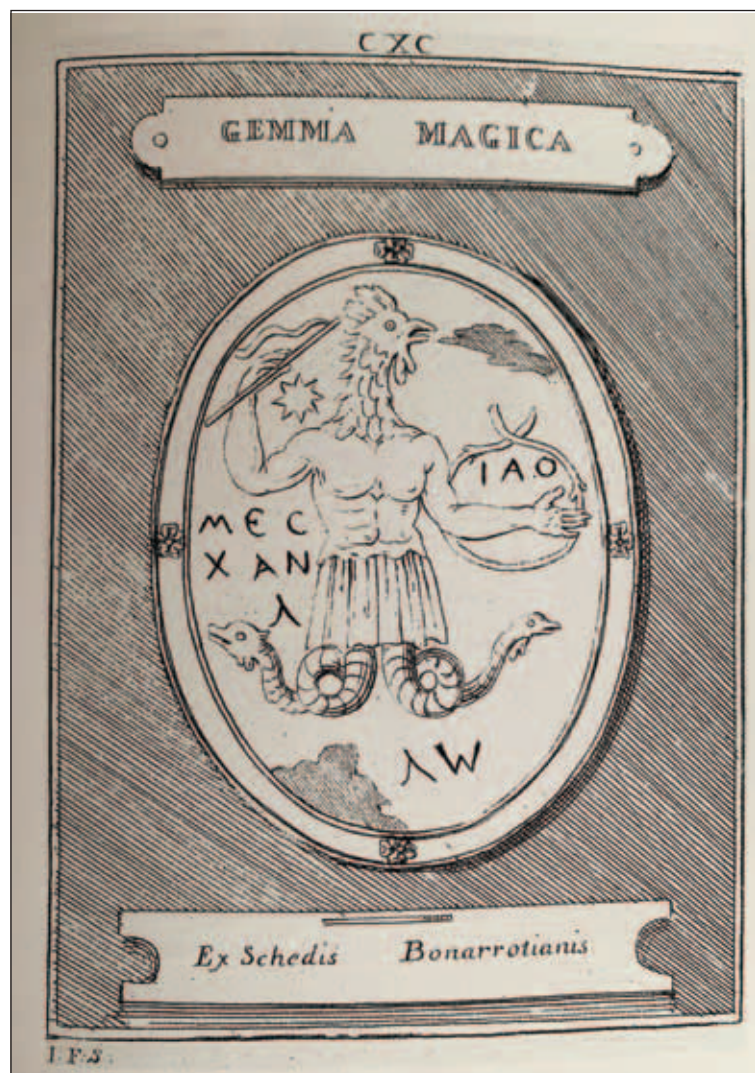
La domanda va presentata all'INPS, anche tramite patronato, e corredata da un certificato medico introduttivo (mod. SS3). L'assegno viene erogato per 3 anni e può essere rinnovato, previa verifica dei requisiti. In caso di superamento dei limiti reddituali o di miglioramento della capacità lavorativa, l'assegno può essere sospeso o revocato.

Si trasforma automaticamente in pensione di vecchiaia al raggiungimento dell'età pensionabile, se si possiedono i requisiti. Importo e trattamento: L'importo dell'assegno è legato all'ammontare dei contributi versati e può essere integrato al trattamento minimo. Durante lo svolgimento di attività lavorativa, l'importo può essere ridotto. Differenza con la pensione di inabilità: l'assegno ordinario di invalidità è diverso dalla pensione di inabilità civile, che è una prestazione assistenziale non legata ai contributi. La pensione di inabilità civile richiede l'accertamento di una invalidità totale e permanente.

In sintesi, l'assegno ordinario di invalidità è un sostegno economico per i lavoratori che hanno subito una riduzione della capacità lavorativa, mentre la pensione di inabilità civile è una prestazione assistenziale per chi ha un'invalidità totale e permanente.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com



Il nostro concittadino è stato accompagnato nel suo ultimo viaggio da oltre 50 chaper della sezione Harley-Davidson di Perugia

L'ultimo saluto di Camucia ad Amedeo Fragai

Nel pomeriggio di lunedì 18 agosto 2025, il rombo leggendario dei motori Harley-Davidson ha invaso Camucia per accompagnare nel suo ultimo viaggio Amedeo Fragai chiamato alla Casa del Padre il giorno dopo la Festa di Maria Assunta in Cielo. La bara con la salma di Amedeo è arrivata alla Chiesa di Cristo Re pochi minuti prima delle sedici per la celebrazione eucaristica di presentazione al Signore scortata da oltre cinquanta chapter Harley-Davidson cortonesi, perugini e del centro Italia. La Santa Messa funebre è stata celebrata dal parroco di Camucia, don Aldo Manzetti e da don Ottorino Cosimi parroco del Calcinai.

Alla grande folla di amici e conoscenti venuti in chiesa per l'ultimo saluto ad un camuciese buono, amico di tutti, imprenditore informatico-commerciale, fotografo ufficiale della Chapter Perugia, don Aldo, nella sua omelia, ha ricordato i valori umani e cristiani della bella persona che era Amedeo, portandogli il saluto di tutta la comunità camuciese. Al termine della Santa Messa, il direttore dello Chapter Arley-Davison di Perugia ha portato il saluto dei tanti amici che, in tanti anni di appassionati motoraduni in giro per l'Italia e per l'Europa, con Amedeo e con la sua compagna Rita, hanno condiviso vacanze, domeniche e feste varie a cavalcare lo spirito libero e avventuroso che

le loro Harley-Davidson rappresentano nella loro scelta di vita. Al termine della messa, un grande applauso ha salutato Amedeo Fragai, che, dalla sera del diciotto agosto, riposa nel monumentale



Cimitero del Calcinai. Ad Amedeo, nato a Cortona il dodici dicembre 1963 e che ho avuto il piacere e l'onore di conoscere nel 2018 al nostro ritrovo dei casalesi buoni, il saluto dei cristiani della montagna cortonese, dove era nato e vissuto da giovane il suo babbo Dino: Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove viaggiando con la tua amata Harley-Davidson "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso". A Rita, a Dante e ai parenti tutti, le cristiane condoglianze del nostro giornale, assieme a quelle mie personali. **Ivo Camerini**

Ciao, Amedeo!

Il tuo ricordo, Amedeo, vivrà per sempre nei nostri cuori, la tua memoria sarà una luce che illuminerà i nostri cammini, chi vive nel ricordo non morirà mai. Quando qualcuno ci lascia si spendono tantissime parole, la maggior parte già sentite migliaia di volte, "era un bravo uomo", "era un buon padre di famiglia" e potrei continuare, ma mai avrei pensato, a poche ore dal tuo ultimo run, di scrivere queste due righe nel tentare di spiegare chi fosse Amedeo. Un Motociclista vero e soprattutto un Amicone schietto e franco, che non esitava nel prenderti in giro,



ma subito dopo ti pagava da bere come se volesse chiederti scusa della battuta. Nel gruppo di motociclisti Chapter di Perugia, un centinaio di veri

appassionati, Amedeo faceva parte del consiglio, dove ricopriva il ruolo di fotografo ufficiale, passione che divideva insieme a quella delle due ruote.

Non c'era discussione senza una sua battuta, era una sorta di saggio del gruppo dove i suoi consigli venivano sempre considerati. Durante i giorni prima dell'ultimo Run sono intervenute rappresentanze da tutta Italia, segno tangibile che la sua simpatia e la fratellanza tra motociclisti era ben nota oltre la Valdichiana. Amedeo aveva fratelli motociclisti dappertutto, anche all'Estero, chi non conosceva quell'omone con la macchina fotografica in mano...e il pettinino nel suo gilet. Ciao, Amedeo! Ci mancherai tanto. **Marco Santiccioli**

Concerto emozionante e affascinante. Richiamo di ricordi cortonesi

Danis Pagani al pianoforte



L'incerta serata atmosferica del due Agosto non ha permesso che l'evento concertistico al pianoforte, del maestro Danis Pagani, si svolgesse nella magnifica location del chiosco di S. Agostino di Cortona. Non di meno l'esibizione si è potuta tenere nella contigua sala convegni del complesso agostiniano che, tutto sommato, ha permesso di avere una migliore acustica all'interno rispetto all'aperto. Non una nota si è persa, non una nota ha perso l'effetto acustico per raggiungere il segno. Serata speciale è stata definita dal Presidente dell'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici

della città di Cortona, Dr. Mario Aimi, ricorrendo il 25° anniversario della Fondazione. La serata, ha proseguito il Dr. Aimi, "assume un grande significato perché si esibisce un giovanissimo e brillante cortonese: Danis Pagani. E come molti cortonesi sanno o ricordano, il valore musicale e la sua pratica nelle bande, nelle orchestre o come solisti si è concentrata (a Cortona) soprattutto in alcuni nuclei familiari. Ed i grandi costruttori, restauratori e organisti appartenevano, come sostenuto dal fondatore dell'Associazione, ing. Giancarlo Ristori, a poche famiglie che si sono affermate poi in tutta Europa. E da cortonese non posso che dare tutta la mia testimonianza, ricordando, in tempi relativamente recenti, alcune famiglie che hanno dato molto alla musica. Fra queste spiccano la famiglia Pagani (avevano nel dopoguerra una formazione fatta con tutti i familiari), i Rossi, i Franceschini, i Lorenzini. Facevano una attività di puro divertimento: collocati su carri allegorici nei carnevali dei paesi limitrofi, si è suonato nelle bande, cantato nei cori con Don Ottorino Capannini che a sua volta era accompagnato all'organo da Roberto Pagani, papà di Da-

nis ed attualmente grande professionista come pianista ed arrangiatore di un famosissimo cantante. Fra gli amici musicisti, non senza commozone, non possono non essere ricordati gli amici come Roberto Pagani, Furio, Roberto Pagani nipote, Valerio, Pepo, Dario, Vinisio, Ilario, Ferrer, Giovannino, Antonio, Osvaldo, Paolo, Marco ed altri. E la tradizione continua: Danis è già un esempio straordinario del presente. Poco più che adolescente si è recato a studiare pianoforte in Germania, confermando la tradizionale passione "con una forte componente genetica familiare".

Dopo queste premesse si è passati all'ascolto del programma di sala per l'esibizione pianistica, tanto attesa e ricercata, del maestro Danis Pagani con brani di F. Schubert, A. Scriabin/D. Pagani, F. Chopin, S. Rachmaninov. Inutile dire che l'attesa dell'evento non abbia soddisfatto il numeroso pubblico intervenuto ed a lungo applaudito, sottolineando l'ampia soddisfazione come espressa in sintesi da una attenta uditrice: "concerto emozionante, è stato un grande piacere essere presenti a questa speciale esibizione". "Grazie di cuore a Danis per la sua spettacolare partecipazione". **Piero Borrello**

750.000 euro per la ricerca e i laboratori del futuro

L'Istituto Vegni tra le eccellenze

L'Istituto di istruzione superiore Angelo Vegni - Capezzine è tra i soli tre istituti toscani che hanno ottenuto un finanziamento ministeriale di 750mila euro per il potenziamento dei propri laboratori. Il risultato, reso noto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, premia le 54 scuole italiane selezionate tra oltre 430 candidature nell'ambito della realizzazione dei nuovi campus formativi innovativi della filiera tecnologico-professionale (4+2). «Questo riconoscimento - dichiara la dirigente scolastica Iasmina Santini - è motivo di grande soddisfazione per tutta la nostra comunità scolastica. Ringrazio il personale docente e non docente per l'impegno e la dedizione che hanno reso possibile questo traguardo: grazie a loro, possiamo continuare a offrire ai nostri studenti e alle nostre studentesse percorsi formativi all'avanguardia, capaci di coniugare tradizione, innovazione e stretto legame con il mondo del lavoro. Siamo una grande squadra di appassionati, risultati così arrivano quando tutti ci credono con entusiasmo!». «È un risultato che premia il buon lavoro svolto dalla direzione scolastica e da tutto il gruppo docente - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni - l'Istituto Vegni è uno dei fiori all'occhiello del territorio cortonese, perché oltre ad essere un polo scolastico peculiare, è anche un'attività che promuove le tipicità locali, nella continua sfida di coniugarle al futuro». L'Istituto Vegni offre un'ampia gamma di indirizzi: due di tipo tecnico (agrario e informatico) e due di tipo professionale (agrario e alberghiero). Proprio quest'anno prenderà inoltre il via la prima classe dell'indirizzo alberghiero quadriennale, una novità assoluta per il territorio, che si inserisce nella prospettiva di una formazione sempre più innovativa e vicina alle esigenze del settore enogastronomico e turistico. Il finanziamento ottenuto consentirà all'Istituto di realizzare un campus innovativo che integra «digital farm» e progettazione con laboratori proiettati nel futuro ed aperti alle scuole del territorio, rendendoli spazi integrati e dinamici, aperti alla sperimentazione e alle nuove tecnologie. I progetti saranno sviluppati in stretta collaborazione con imprese, fondazioni Its, università e associazioni del territorio, per creare una scuola-laboratorio capace di formare giovani competenti e pronti alle sfide del futuro.



Spunti e appunti dal mondo cristiano

Contrasti

a cura di Carla Rossi

Il nostro mondo è pieno di contrasti. Forse il contrasto è una delle caratteristiche del nostro tempo. Prima di lasciare l'Alaska, Putin ha voluto deporre una rosa su ogni tomba dei soldati sovietici caduti nella Seconda Guerra Mondiale. L'Arcivescovo della Chiesa Ortodossa, ha commentato: "La Russia ci ha dato quanto c'è di più prezioso, la fede Ortodossa". Quanta delicatezza nel gesto di Putin che aveva, poco prima, con la compiacenza di Trump, definito che non si procedeva con una tregua nella guerra con l'Ucraina e che si sarebbe arrivati ad un accordo solo con la cessione di territori alla Russia. Ovviamente i problemi aperti sono tanti, ma non di questi voglio parlare perché altri, più competenti di me, lo stanno facendo.

Riguardo ad una delle vicende spinose nel rapporto tra i due paesi si è espressa la moglie di Trump con un gesto non clamoroso ma potente. Ha chiesto al marito di consegnare allo Zar una lettera nella quale gli chiede di restituire ai genitori i bambini ucraini condotti in Russia per il processo di rieducazione. Su questo fronte tanto si è impegnato anche il Vaticano. E d'altra parte, così si è espresso Trump, "l'Ucraina non avrebbe mai dovuto iniziare una guerra con la Russia". Kiev è responsabile dell'inizio di questa guerra che ha visto l'Unione Sovietica invadere un altro popolo. Il Presidente Trump ha ritenuto opportuno esprimere il suo pensiero sottolineando che la assunzione della responsabilità del conflitto va letta in questa chiave: la Russia è una grande potenza e si può permettere di volere e ottenere, l'Ucraina no e quindi sbaglia a non dare. E' giusto e da persona intelligente concedere quanto desidera colui che si sa già che ha i mezzi per raggiungere lo scopo. Ma io parlavo di contraddizioni. Purtroppo troppo bene conosciamo la situazione creatasi in Israele. In occasione del recente pellegrinaggio di giustizia organizzato da Pax Christi "Ponti e non Muri" a Gerusalemme (che don Nandino Capovilla non ha potuto completare in quanto fermato all'aeroporto

di Tel Aviv perché non gradito, trattenuto per una notte e poi colpito da decreto di espulsione per ragioni di sicurezza nazionale), Mons. Ricchiuti, Presidente di Pax Christi, nel commentare l'evento, ha dichiarato che è proposta per il prossimo ottobre una marcia con 500.000 persone dall'Egitto a Gaza per chiedere giustizia e pace. Ma sono tante le iniziative religiose e civili che stanno fiorendo in questi giorni. Sicuramente il grido è "basta armi". Con le mani sporche di sangue per le armi vendute non si possono avere cuore e lingua liberi per gridare la verità. Bisogna tenere vive le coscienze e raccontare i fatti (per questo la informazione corretta fa paura e i testimoni ancora di più). Dice don Renato Sacco, anche lui di Pax Christi, che è possibile creare comitati di cittadini che chiedono la pace, Consigli Comunali, Scuole che si mobilitano. Il Cardinale Zuppi, a Marzabotto, ha dato il via alla lettura dei nomi dei bambini israeliani e palestinesi morti, perché chi non è ricordato è un fantasma, un'ombra, se ne cancella la identità. Tutto ma non complici. Si soffre molto a Gaza, ma Netanyahu ha dichiarato che la guerra colpisce tutti e che suo figlio ha dovuto annullare due volte il matrimonio a causa del conflitto. Non so come queste affermazioni possano essere recepite da genitori che stanno accompagnando i loro figli alla morte di fame. Non so se sono riuscita a mantenere il filo del discorso, ma ora concludo. Di fronte ai potenti di oggi, alle loro pretese terribili e imposte con la forza, in situazioni dove non prevale il diritto, non si cerca la diplomazia ma accordi di convenienza, non c'è giustizia, attenzione ai diritti dei popoli, sapienza di governo ma solo compiacenza e interessi economici, mi viene da ripensare ad una figura del famoso film di Fellini, Amarcord, interpretata da Magali Noel, la Gradi-sca, così nominata per le parole con cui si profferisce al Principe Umberto II di Savoia. È questo che oggi si chiede all'Europa, all'Ucraina, alla Palestina, a noi.

Ascolta

dab+ Google Play twitch @radioincontricortona YouTube @radioincontri15

Sostenici con il tuo 5x1000! Servi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi

inBlu Radio

Radio Incontri inBlu

88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it

Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Servono date certe
Bene una deroga al blocco dei regionali sulla Direttissima

Il consigliere regionale ha chiesto, a Regione e Trenitalia, un differimento della decisione di spostare i regionali sulla Linea Lenta: "Le tempistiche sono vincolate alla consegna dei treni che viaggiano a 200 km/h, consegna che sta facendo aspettare la Toscana e altre regioni"

"Auspicabile una deroga al blocco dei treni regionali sulla Direttissima che dovrebbe entrare in vigore nel gennaio 2026, ma servono date certe. I pendolari hanno bisogno di certezze e trasparenza." A dirlo è il consigliere regionale di Noi Moderati Marco Casucci.

"L'indiscrezione che sta circolando su una possibile deroga può sollevare gli animi dei pendolari dalla Valdichiana, da Arezzo, dal Valdarno fino a Firenze, ma non risolve i loro problemi visto che non è chiaro se la deroga sarà parziale e fino a quando - dichiara Casucci - I termini di questa deroga e le sue

eventuali limitazioni temporali non possono rimanere avvolti dall'incertezza. In ballo ci sono vite professionali e personali, il futuro prossimo di tanti lavoratori, studenti e turisti."

"E' chiaro che le tempistiche della possibile deroga al blocco dei treni sulla Direttissima sono vincolate alla consegna dei convogli che viaggiano a 200 km/h, consegna che sta facendo aspettare la Toscana e altre regioni - sottolinea Casucci -. A partire dal 1° gennaio 2026 tutti i treni che viaggeranno sulla Direttissima dovranno mantenere una velocità di 200km/h, purtroppo ad oggi i convogli regionali hanno una velocità massima di 160km/h. Ribadiamo il no alla soluzione prospettata da Trenitalia di dirottare i treni regionali sulla linea Lenta con un aggravio di disagi, in termini di tempo di attesa per i pendolari."

Ufficio stampa
Massimiliano Mantiloni

Discarica a Sant'Angelo



L'immondizia regna indisturbata e proviene da tutto il territorio. Discarica a cielo aperto a S.Angelo.

della poesia
Cicale

Non sono certo cardellini e nemmeno usignoli... Ma il loro frinito canto, pur stridulo e gracchiante, è deciso e appassionato...

Ci raccontano l'estate: calda, limpida, profumata ma fugace... Come la loro breve vita!

Azelio Cantini

Il mio bambino

Ha il volto di pesca intatta, stillante di guazza mattutina, e gli occhi di viola nascente tra muschi di acqua sorgiva.

Il riso ch'è fiori di melo, sfogliati

dal vento d'aprile, parole com'acque correnti di vivo fruscante nel sole.

Sei fresca dimora di sogni, cullati dal tenero sguardo che il cuore inamora.

Nella Nardini Corazza



Cortona Civica pone sempre l'attenzione sulle oggettività delle valutazioni nei vari ambiti di analisi
A proposito di Medio Etruria

La questione alquanto scottante della localizzazione della futura stazione chiamata Medio Etruria (Fermata intermedia dell'Alta Velocità in Valdichiana aretina) non può non essere alla nostra attenzione vista l'importanza che la stessa riveste per il nostro territorio.

Non vogliamo però essere ammaiali da un facile campanilismo che spesso porta a compiere errate valutazioni e ad assumere inopportune prese di posizione.

Abbiamo quindi effettuato le nostre indagini e approfondimenti dai quali emerge una convinzione che assumiamo in piena consapevolezza e oggettività.

La questione è complessa e soprattutto ha una lunga storia iniziata il 7 luglio 2014 con il primo accordo per istituire un Tavolo Tecnico al fine di rispondere alle esigenze manifestate dalle Amministrazioni Regionali di Toscana e Umbria di realizzazione una nuova stazione sul tracciato della Direttissima Roma-Firenze della linea AV, definitasi Medio Etruria, sul modello della Mediopadana realizzata tra Bologna e Milano.

Quel Tavolo di Lavoro produsse un documento che dava le prime indicazioni, limitandosi a fare una iniziale rilevazione degli elementi essenziali per indirizzare la scelta del luogo dove realizzare l'opera

Nell'ottobre del 2022 fu sottoscritto

un protocollo di intesa sempre tra le parti direttamente coinvolte nel progetto, per costituire un ulteriore tavolo tecnico al fine di individuare quale delle varie candidature rispondesse meglio alle esigenze del territorio e fosse economicamente meno impattante.

In data 7 febbraio 2024 i referenti tecnici del tavolo tecnico presenta-



rono le loro indicazioni ai rappresentanti delle regioni interessate e del ministero. Dalla relazione è emerso che la localizzazione migliore per la costruzione della stazione Medio Etruria è quella di Creti nel comune di Cortona con un costo globale stimato intorno ai 79 milioni di euro (137 milioni per la stazione di Rigutino), con tempi stimati di conclusione dei lavori al

2028 (2030 per Rigutino); altro elemento significativo e la più ampia popolazione direttamente collegata alla stazione AV tramite strada (per dirigersi sia verso nord sia verso sud con servizi AV) quantificabile in 2.661.000 abitanti nello scenario ad infrastrutturazione attuale, e circa 2.740.000 abitanti nello scenario futuro che

prevede la realizzazione della E78 e della SR 71. Nella scelta di Creti ha influito anche l'evidenza della tendenza in atto presso la stazione Mediopadana dove la modalità di accesso ad oggi prevalente è quella stradale, pur essendo presente anche lo scambio ferro/ferro.

Nel novembre 2024 Salvini stanziò ben 10.000.000 di euro per la progettazione della stazione a compe-

tenza RTI, con scadenza però primo trimestre 2025 e quindi, in assenza di programmazione, già ritirati.

Questi sono i fatti e le evidenze. Tutto il resto sono illazioni, chiacchiere, ipotesi basante in gran parte sul campanilismo. Il fatto che i due tavoli tecnici che hanno elaborato la documentazione da cui è emersa la scelta di Creti siano stati sottoscritti sia dalla Regione Toscana che da quella umbra, già di per sé doveva garantire l'accettazione dei risultati, mentre, come disfortunatamente succede troppo spesso in Italia, interessi campanilisti e/o di consenso elettorale sovrastano la imparzialità dei tecnici che valutano secondo parametri oggettivi e non secondo tornaconti personali.

Tra i più accaniti oppositori della scelta di Creti c'è il PD Toscano, fomentato da quello aretino, che cerca un accordo con il PD Umbro redigendo un documento congiunto a favore della scelta di Rigutino. Non solo non va in porto l'accordo Umbria-Toscana, ma, successivamente, anche il Consiglio Regionale Toscano non approva il progetto di Giani e rinvia tutto a settembre. Fra l'altro la mancata approvazione è figlia dell'opposizione dei consiglieri PD di Siena, i quali ovviamente comprendono che se si fa la fermata dell'alta velocità a Rigutino, Siena rimane ancor più disagiata.

La sostanza dunque è che nel PD Toscano, almeno su questa vicenda, emergono poche idee e molto confusione.

Ci lascia inoltre perplessi anche il silenzio assordante delle forze politiche locali. Soprattutto di centro sinistra, che non prendono ufficialmente posizione, forse per non disturbare gli alti livelli regionali del partito.

In estrema sintesi quindi ci sono questioni e intrecci opachi che cercano di screditare e allontanare non solo la soluzione Creti, ma dell'intero progetto:

1. Il finanziamento iniziale di 10 milioni del Ministro Salvini poi ritirato;
2. Il ritardo del progetto di massima da parte di RTI;
3. L'affettuosa infondata segnalazione di rischio idrogeologico da parte del comune di Castiglion Fiorentino;

Gli orti cortonesi meravigliosi: quelli di Enzo Apolli e Mauro Macigni

In questa breve tappa dedicata agli orti amatoriali ci siamo prima fermati a Monsigliolo da Enzo Apolli e poi all'Ossaia da Mauro Macigni.

Due orti pieni di ogni ben di Dio e curati da due cortonesi doc e innamorati della loro terra.

Il giovanotto ottantenne Enzo Apolli lavora e coltiva il suo orto in Monsigliolo e, nonostante l'età, mattina e sera è dietro ai suoi pomodori, alla sua insalata, ai suoi fagiolini, alle sue zucche ed altre produzioni, che nonostante il caldo crescono davvero rigogliose e in

perfetta coltivazione biologica. Enzo mi confida che questa passione per l'orto è stata una costante nella sua vita, soprattutto per portare nel desco familiare prodotti genuini e di sicura qualità naturale.

Mauro Macigni (un ragazzo quarantenne di Ossaia, imprenditore del settore vendita macchine agricole, figlio di Emilio e Graziella, sposato con Elena e padre di Christian, diploma di Liceo Scientifico) ha un orto immenso e che fornisce cibo non solo alla sua famiglia, ma anche a quella dei

genitori e delle sorelle. Si dedica a questa passione da molti anni e, oggi, ha grandi parole di gratitudine verso nonno Leonello, che, quando aveva dodici anni, lo educò all'amore e all'arte dell'orto,



dandogli la possibilità di costruire un suo angolo per ortaggi vari, dove l'adolescente coltivava piante rare e curiose.

Da allora Mauro non ha smesso mai di coltivare tante varietà di pomodori, di zucche, di meloni, di cocomeri, di melanzane e di portare i suoi raccolti anche all'annuale fiera settembrina di Camucia.

Enzo e Mauro, senza conoscersi, coltivano approssimativamente alla stessa latitudine di terreno in Chiana e, con le loro meraviglie di ortaggi e frutti estivi, onorano la tradizione contadina dei loro borghi di residenza, cioè Monsigliolo e l'Ossaia.

A loro due va il plauso del nostro giornale e un grazie personale per avermi consentito la visita.

Ivo Camerini

Cortona Civica

Nozze d'Oro Graziella Gasperini e Silvano Menci

Celebrate in Cortona con una Santa Messa e un Convivio alla Sosta del Priore di Castiglion del Lago

Nello scorso mese di luglio i cortonesi Graziella Gasperini e Silvano Menci hanno festeggiato le loro Nozze d'Oro con una Santa Messa nella Basilica di Santa Margherita, celebrata dall'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani.

Graziella e Silvano si sono sposati il 13 luglio 1975 a Vernazzano di Tuoro, nella Chiesa di Santa Lucia e il loro matrimonio fu celebrato dall'allora parroco don Vasco Pazzaglia.

Nella Basilica di Santa Margherita, a Graziella e Silvano hanno fatto corona di gioia ed affetto cristiano le figlie Monica e Mi-

chela, i nipoti Asia, Agnese e Lorenzo, i parenti e tanti amici.

Dopo il rito religioso, Graziella e Silvano hanno festeggiato il loro importante anniversario con parenti ed amici con uno splendido convivio presso il ristorante La Sosta del Priore di Castiglion del Lago.

A Graziella e Silvano, fedeli lettori de L'Etruria, gli auguri più cari anche del nostro giornale, assieme a quelli miei personali. Nella foto di corredo, Graziella e Silvano al momento del taglio della torta dei cinquant'anni di matrimonio.

Ivo Camerini



MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Tennis Over

Katy Agnelli e Davide Gregianin, i maestri del Tennis Club Seven di Camucia, anche quest'anno hanno onorato i colori della Nazionale Italiana di Tennis partecipando ai Campionati del Mondo a squadre di Lisbo-

na in Portogallo rispettivamente nella categoria Over 55 femminile WTMT Maureen Connolly Cup e Over 50 maschile WTMT Fred Perry Cup nella settimana del 3/8 agosto scorso raggiungendo un meritato e splendido 3° posto nel femminile con la conquista della

medaglia di bronzo dopo la vittoria sull'Austria per 2 a 1 e comunque un significativo 7° posto nel maschile a seguito della vittoria riportata sugli Stati Uniti per 2 a 1. Complimenti ai Maestri Camuciesi.

Nella foto a sinistra la squadra

femminile terza classificata da destra Silvia Sanna, la nostra Katy, Sabrina Cantoni e Simona Isidori

Nella foto a destra Davide Gregianin assieme alla moglie Katy Agnelli

L.C.



Tennis Quarta Categoria

Annata ricca di soddisfazioni per Chiara Calzini del Tennis Club Seven di Camucia a livello di quarta categoria grazie anche al recente successo maturato nella giornata del 10 agosto scorso nei campi della Gryphus Tennis PERUGIA e strappato "con le unghie e con i denti" ai danni

delle avversarie di turno; prima in semifinale ha dovuto contrastare l'arrembaggio della 4.1 Anna Manucci del Tennis Club Marsciano di Perugia sconfitta dopo una bella lotta per 4/6 6/4 10-7 e poi in finale ha superato Giulia D'Agostino anche lei 4.1 dell'A.T. Subbiano per 7/5 7/6(4). Ancora complimenti Chiara.



Nella foto Chiara è la terza da destra

Il Doc Manuel Valeri dalla sala operatoria al campo da tennis

Domenica 27 luglio scorso sono state disputate le finali del torneo di 4a Categoria maschile e femminile del Circuito Vallate Aretine 2025 organizzato dai dirigenti del Tennis Club Seven di Camucia.

Nel maschile la vittoria è andata a Manuel Valeri 4.1 portacolori del circolo organizzatore, che si dimostra non solo ottimo medico, esperto in tecniche mininvasive robotiche su chirurgia di fegato, milza e pancreas, ma anche eccellente tennista, sicuramente per quello che riguarda l'atteggiamento in campo, sempre sul pezzo e sempre rispettoso di se' e dell'avversario, pronto a incitarsi nei momenti positivi e a farsi forza nei momenti più difficili, nulla da invidiare ad un giocatore professionista;

non sorprende dunque la vittoria finale, anche se ha dovuto sudare le fatiche "sette camicie" soprattutto in semifinale contro l'amico, compagno di circolo e di "quartiere", abitato a poca distanza l'uno dall'altro, Gianluca Gori 4.1 sconfitto a seguito del suo ritiro nel terzo set e dopo aver fronteggiato un set di svantaggio perso in maniera rocambolesca, era in vantaggio per ben 5 giochi a 1; alla fine Valeri si è imposto con il punteggio di 6/7(1-7) 7/5 2/1 p.r.

In finale ha poi sconfitto il giovanissimo Francesco Ducci 4.1 dell'A.T. Subbiano per 6/2 6/1, anche Francesco ha disputato un ottimo torneo, è probabile che sentiremo parlare di lui in categorie superiori.

Nel femminile la finale disputata tra compagne di circolo, entrambe



VINCITRICE E FINALISTA SINGOLARE FEMMINILE 4ª CATEGORIA.
MARGHERITA FROSINI (JUNIOR TC AREZZO)
GAIA ANDREI (JUNIOR TC AREZZO)

tesserate per lo Junior Tennis di Arezzo, e allenamento ha visto prevalere Margherita Frosini 4.2 su Gaia Andrei 4.3 per 6/4 6/2. Tra le protagoniste di casa dobbiamo ricordare anche la prestazione di Bianca Biagiotti. Al termine le impeccabili premiazioni condotte dai maestri del circolo camuciese Katy e Davide hanno chiuso il sipario sulla manifestazione.

Un ringraziamento finale va anche agli sponsor del torneo ECCELLENZE TOSCANE e CANTINA ERCOLANI.

Luciano Catani
Nelle foto le premiazioni, a sinistra la premiazione femminile, al centro il finalista Ducci premiato da Katy Agnelli e a destra il vincitore Valeri premiato da Davide Gregianin e Katy Agnelli

Al Tennis Club Cortona dal 30 agosto al 7 settembre 2025

Quinto Memorial Cangeloni

E' uscito in questi giorni il corposo e bell'opuscolo relativo al Quinto Memorial "Torneo Open di Tennis" "Alberto Cangeloni". L'opuscolo, un vero e proprio dossier

piacere l'omaggio riservato al nostro vicedirettore, Ivo Camerini, cui è stato dedicato il poetico racconto sul lavoro contadino di Aldo Onorati, intitolato "Elogio della vanga, l'educatrice perduta". **Redazione**



sul tennis cortonese e sullo sport locale è stato curato dal sempre attivo Luciano Catani e reca le presentazioni del Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, dell'Assessore allo Sport, Silvia Spensierati e della presidente del TC Cortona, Lucia Lamentini. Il dossier dedicato a questo importante evento sportivo cortonese che coinvolge il circuito delle Vallate Aretine, è stampato su carta patinata ed è denso di foto e documentazione di stampa sul tennis e sul mondo sportivo cortonese. Molta documentazione è ripresa dal nostro giornale L'Etruria e ci ha fatto anche molto

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

I Fantastici Quattro Gli inizi

I Fantastici Quattro - Gli inizi ha segnato un clamoroso punto di svolta per l'MCU, riportando entusiasmo e freschezza dopo anni di incertezza post-*Infinity War*. Diretto da Matt Shakman, con un cast di altissimo profilo - Pedro Pascal, Vanessa Kirby, Joseph Quinn ed Ebon Moss-Bachrach - il film è diventato rapidamente un successo di pubblico e critica, definito da molti come uno dei



cinematic più stilosi, originali e maturi degli ultimi anni. Ambientato in un suggestivo universo retrofuturista ispirato agli anni '60, *Gli inizi* non solo ha rilanciato i Fantastici Quattro in grande stile, ma ha anche dato il via alla Fase Sei del Marvel Cinematic Universe con una visione creativa forte, coerente e innovativa. Il tema della famiglia è il cuore pulsante della pellicola, espresso tanto nelle dinamiche tra i personaggi quanto nell'estetica curata nei minimi dettagli. Il design del Baxter Building, ispirato alle case californiane mid-century, e il look pratico di Ben Grimm (La Cosa) - realizzato con effetti fisici e costume artigianale - hanno ricevuto lodi per il loro realismo e calore visivo. Anche H.E.R.B.I.E., l'assistente robotico, è stato accolto con entusiasmo: costruito fisicamente e animato da un team di tecnici, ha conquistato il pubblico con il suo mix di utilità, comicità e cuore. Critici e spettatori hanno elogiato l'equilibrio tra spettacolo e contenuto, tra nostalgia e modernità. L'uso limitato del green screen, le miniature, la cinepresa 16mm e le influenze di 2001: *Odissea nello spazio* e *Star Trek* hanno conferito al film un'identità visiva distintiva e un fascino vintage che lo rendono unico nel panorama Marvel. In sintesi, *I Fantastici Quattro - Gli inizi* non è solo un reboot riuscito: è diventato una pietra miliare dell'MCU moderno, capace di riconnettere i fan con le radici della Marvel e di aprire nuove, promettenti strade per il futuro. Giudizio: **Buono**



concessionarie
TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Asd Cortona Camucia Calcio**Il presidente Alessandro Accioli, come affronteremo il Campionato di Promozione**

Dopo una stagione entusiasmante, culminata alla fine con l'accesso alla Promozione, la società arancione sta preparando la prossima stagione.

Con il presidente Alessandro Accioli abbiamo parlato di come si è arrivati alla Promozione e di come la società intende affrontare la prossima sfida.

La società aveva puntato molto sulla possibilità di arrivare alla promozione nel giro di qualche anno e quest'anno l'obiettivo è stato centrato.

L'arrivo di Peruzzi ha dato una svolta: ma sentiamo cosa ci ha detto il presidente Alessandro Accioli.

Dopo una stagione complicata e entusiasmante siete arrivati alla Promozione: l'arrivo di Peruzzi ha dato una bella svolta; è d'accordo?

Sicuramente la stagione non era partita bene: avevamo costruito una squadra con l'allenatore Santini ma poi lui per motivi personali alla fine di agosto si è dimesso.

In quel momento abbiamo individuato in Mimmo A'vantario la persona che poteva essere giusta per sostituire Santini: però non si è instaurato il feeling giusto soprattutto con la squadra.

Questo ha portato a dei risultati abbastanza altalenanti. Verso metà ottobre si è reso disponibile Giulio Peruzzi: abbiamo parlato con lui con cui c'è un rapporto molto stretto.

Rapporto sia di conoscenza che di amicizia che professionale. Abbiamo trovato una linea per poter tornare a lavorare insieme. Con lui è stato fatto un progetto di più ampio respiro.

Come è cambiata la situazione?

Questo ha impattato fortemente sulla squadra che forse non era costruita tanto male: con l'innesto di pochi elementi è diventata una formazione temibile e agguerrita oltreché vincente.

Con pochi innesti siamo riusciti a cambiare il volto di questo campionato: Giulio Peruzzi è stato bravo a recuperare quelli già presenti e a valorizzarli e a inserire benissimo i giovani nella sua idea di calcio.

Questo ha portato ad una fase finale del campionato che ci ha permesso l'accesso ai play-off: davvero insperata ad ottobre.

Come giudica la sua squadra nei play-off?

Credo che nei play-off si possa dire che siamo stati molto bravi: i ragazzi si sono comportati molto bene e la squadra ha dimostrato di essere quella formazione che aveva i valori tecnici e sportivi che pensavano avessero dentro quando l'abbiamo messa insieme.

Il percorso dei play-off è stato abbastanza entusiasmante sia per quanto riguarda le partite del girone che per quanto che per quelle delle finali regionali. Abbiamo lottato e sofferto perché abbiamo anche incontrato grandi squadre ma abbiamo sempre saputo imporre il nostro gioco; con un pizzico di fortuna siamo usciti vincenti.

Nei nostri turni di spareggio abbiamo incontrato ottime formazioni ma siamo riusciti a batterle. Nelle finali regionali poi abbiamo dato il meglio di noi.

Solo qualche infortunio di troppo e la mancanza di giocatori fondamentali della partita decisiva

contro il Barberino ci ha impedito di vincere tutte le gare.

Quello che ha fatto la differenza è stata l'unità del gruppo, il voler raggiungere un obiettivo importante.

Tutti avevano il desiderio di ottenerlo sacrificandosi fino al massimo delle loro possibilità.

Questo è molto importante quando le qualità tecniche si equivalgono: le qualità motivazionali fanno la differenza.

Un insieme di capacità, volontà, motivazioni e fortuna ci ha permesso di ottenere questo bel risultato alla fine.

Senza qualche infortunio sareste arrivati più avanti ma il terzo posto è strameritato, ha detto Peruzzi, è d'accordo?

Si è vero: la considerazione è che tra fine dicembre e marzo abbiamo perso ben sei titolari. Poi negli spareggi finali il problema delle mancanze si è concentrato soprattutto in una partita dove abbiamo avuto grossi problemi in difesa.

Dopo la semifinale siamo riusciti comunque a vincere recuperando qualche elemento e siamo arrivati terzi.

Abbiamo giocato una grande partita e ci ha dato la possibilità di poter essere ripescati per la Promozione.

Alla fine poi è stata ripescata anche la San Cascianese che è arrivata quarta.

Una Promozione quindi meritata.

Abbiamo però dovuto aspettare fine luglio per avere la certezza di questo complicato molto il mercato per rafforzare la squadra.

Come si è mossa la società quindi sul mercato in questa fase?

In questa fase non è stato semplice: si è avuto tante mancate risposte a tanti tentativi di accordo perché i giocatori volevano la certezza della Promozione per il prossimo anno.

Abbiamo perso certe occasioni ma abbiamo anche chiuso dei contratti con quelli che sono stati più decisi e hanno avuto fiducia in noi.

Comunque nell'ambito della formazione di una rosa siamo arrivati a determinare una squadra che a noi piace. Certo ci sarà da valutarla sul campo.

Il campionato di promozione è sempre molto difficile. Competitivo e con squadre agguerrite che si sono rafforzate molto. Tanti derby della Valdichiana.

Alcuni hanno preferito colpi eclatanti ma a noi piace lavorare in sordina puntando su valori umani e personali; non solo tecnici dei giocatori.

Abbiamo scelto giocatori che hanno un atteggiamento richiesto dalla società. Poi vediamo cosa viene fuori.

Esiste il nostro zoccolo duro di ragazzi con il quale continuiamo a lavorare. Nella nostra formazione più o meno 15 giocatori sono del posto poi andiamo a completare la Rosa con elementi mirati.

Si cercano ruoli specifici per esigenze e necessità.

Crediamo che a questo punto la squadra sia completa; forse manca un elemento ma lo prenderemo solo se te troviamo il giocatore giusto per caratteristiche e atteggiamento.

Il vantaggio di avere Peruzzi già dalla passata stagione è un punto di forza molto importante: e' d'accordo?

Peruzzi conosce bene anche

tutti i nostri giovani perché nell'arco dei primi mesi dell'anno avuto modo di provarli sul campo i giovani della juniores: quest'anno hanno dato davvero tanto alla squadra nella fase degli infortuni. Il nostro lavoro rimane dedito a portare più ragazzi possibile del nostro vivaio in prima squadra. Altrimenti perderemo il senso di «fare» settore giovanile.

Questo ovviamente dipende anche dalla qualità dei ragazzi, dal lavoro fatto con loro. Più si sale di categoria più si alza l'asticella quindi dovresti lavorare meglio e avere anche la fortuna di trovare giovani capaci e che ti seguono. «La rosa» è abbastanza ampia: 20/22 ragazzi.

Poi a giro a chiamata vengono portati anche altri giovani col gruppo della prima squadra a seconda delle necessità. In preparazione abbiamo diversi ragazzi della juniores: sia nella fase di preparazione che in quella che è appena cominciata della preparazione vera e propria. Sino a fine agosto sarà un periodo importante e intenso.

Facciamo un accenno anche alla sagra della bistecca?

Si è partita come tutti gli anni e si è conclusa con un buon risultato e un'ottima affluenza.

Rappresenta un elemento di grande unità all'interno della società ed è importante per noi anche a livello economico.

Partecipiamo davvero tutti sia dirigenti che giocatori ma anche i genitori: anche tantissimi giovani ci hanno offerto il loro aiuto per l'organizzazione.

La sagra della bistecca è diventata sempre più un po' evento dei bambini i nostri piccoli giocatori: sono davvero tanti quelli che vogliono venire a darci una mano tanto che abbiamo dovuto fare delle liste.

È un contorno ovviamente rispetto all'organizzazione: aiutano la gente ad andare ai tavoli ma vogliono comunque esserci e partecipare all'evento. Una tradizione che si ripete da tanti anni: un successo.

Questo si ricollega al settore giovanile; negli anni è diventato imprescindibile, giusto?

È un progetto davvero di grande respiro: abbiamo più di 300 ragazzi.

Un impegno una responsabilità e un orgoglio.

È un progetto da portare avanti nel calcio oggi molto complicato: richiede grandi energie economiche e di impegno. Purtroppo non ho più quella tutela sportiva che una volta aveva col fatto di legare il giocatore alla società che l'aveva fatto crescere.

Oggi i ragazzi dopo una certa età sono liberi: quindi o crei un senso di appartenenza o rischi di perdere tutto il lavoro su cui hai investito e per cui ti sei sacrificato in termini umani ed economici. Molte società sono specializzate nel prenderti i ragazzi più bravi senza aver investito loro sviluppo.

Bisogna dare fiducia e senso di appartenenza e sperare che il ragazzo sia abbastanza maturo da scegliere il meglio per sé e per la società. Certo manca la tutela legale che in passato ti garantiva di più.

Bisogna in questo senso lavorare per portare i ragazzi in prima squadra e cercare di arrivare il più in alto possibile.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Volley**L'allenatrice Carmen Pimentel. Avevo tutte ragazze entusiaste**

Tornata a Cortona dopo tanti successi in giro per l'Italia l'allenatrice Carmen Pimentel ha preso «sotto le sue ali» il settore femminile del Cortona volley. Con la società ha un progetto ambizioso: arrivare alle serie C nel più breve tempo possibile. Dopo che la squadra l'anno scorso è salita dalla prima divisione alla serie D quest'anno sotto la sua guida c'è stata la conferma della categoria. Una conferma tutt'altro che scontata vista «la rosa» composta da tante giocatrici giovani, con poca esperienza ma tanto entusiasmo e un grande potenziale. Sotto la guida di Carmen e queste ragazze sono cresciute e hanno confermato di essere un buon gruppo.

Sono arrivate none lo scorso campionato e quest'anno sono attesi da una sfida ancora più importante e difficile: quella di fare meglio. Ma sentiamo cosa ci ha detto Carmen della stagione terminata e di quelli che sono gli obiettivi per la prossima.

Carmen Pimentel è tornata a Cortona: com'è andata il "primo" anno a Cortona?

L'anno scorso abbiamo affrontato la D con le ragazze che erano arrivate dalla prima divisione. Erano tutte ragazze del posto: entusiaste. Hanno lavorato tanto: due di loro le conoscevo già e «sapevano il sistema». «Le altre si sono presto messe in linea adattandosi al sistema di allenamento. Hanno risposto bene: si sono allenate tantissimo. Sapevano della differenza dalla prima divisione alla serie D e hanno messo tanto impegno. Abbiamo cominciato il campionato iniziando piano piano e cercando di crescere ogni giorno con il lavoro. Pian piano le ragazze hanno acquistato sicurezza ed esperienza. Sono migliorate tecnicamente e tatticamente.

All'inizio abbiamo pagato l'ingresso ad una serie nuova. Alla fine comunque siamo finite none che direi è un ottimo risultato visti i presupposti alla partenza. Inoltre abbiamo staccato la 10ª di 10 punti e siamo arrivati a un solo punto dall'ottava: difficile fare meglio. Le atlete si sono diverte tantissimo e sono riuscite a battere anche le prime in classifica: hanno acquistato fiducia e la squadra è diventata tenace e determinata. Hanno avuto soddisfazioni dalla loro crescita. A parte il capitano Stella e la Giovannini le altre sono tutte del 2004 al 2009. Sono molto soddisfatta e fiera di loro. Si sono impegnate tanto e anche se abbiamo perso l'opposto per problemi di lavoro spostando alcune giocatrici siamo riusciti a riequilibrarci bene. Tutti hanno dato il loro contributo anche le più giovani sostituendo compagne con più esperienza che hanno avuto nel corso della stagione e qualche problema. Si sono diverte loro ma mi sono divertita anch'io: ho spostato alcuni ruoli e loro hanno recepito e accettato ed il risultato è stato ottimo.

Come sono andate le squadre più giovani?

Abbiamo avuto anche un'ottima under 18: purtroppo poi nei sorteggi alla fine siamo stati penalizzati visto che ci hanno messo contro una compagine davvero troppo forte per noi troppo presto. Alla fine si può dire che siamo soddisfatti e contenti dell'annata che abbiamo fatto.

Si aspettava una crescita così della squadra nel girone di ritorno?

Credo di sì: sono giovani ma quando si lavora ci si impegna

tanto si cresce. Potenziale ce ne era e in gran parte è stato sviluppato. Bisogna avere voglia e perseverare: con il lavoro poi si cresce. Loro non hanno mai mollato e si sono impegnate durante la settimana al massimo.

A che punto siete con il gruppo per il prossimo anno?

Purtroppo abbiamo cercato delle giocatrici con più esperienza nei ruoli che pensavamo servissero alla squadra: ma non è facile far arrivare i giocatori di serie superiori in serie D. Difficilmente scendiamo. Anzi quelle contattate si sono poi accasate addirittura in serie B2. Improbabile farle venire da noi. Affronteremo la D in un girone in cui c'è da fare tanti chilometri: le squadre sono sparse un po' per tutta la Toscana. Questo per fare un livello più competitivo ma certo la stagione è molto più impegnativa. Inoltre andremo a giocare questo girone con la stessa squadra: lo stesso gruppo che avevamo anno scorso. Sarà una scoperta riuscire a capire dove possiamo arrivare. Cercheremo di capire una partita alla volta dove possiamo migliorare per affrontare meglio avversari di certo molto competitivi. Vedremo quindi strada facendo quanto dovremmo e potremmo crescere e dove possiamo arrivare.

Quanto pensa che possa contare l'allenatrice, specie il prossimo anno, nella crescita e nella competitività di queste ragazze così giovani?

Penso che siano già cresciute: ovviamente margini ancora ce ne sono. Con il lavoro non si finisce mai di migliorare. Occorrerà riproporre lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di andare oltre il limite. Il vantaggio che abbiamo e che abbiamo un anno di esperienza non partiamo da zero: la conoscenza tra di noi, il metodo di allenamento e l'intesa possono essere un connubio molto importante. Siamo cresciute sia come squadra che ognuna individualmente nel proprio ruolo: questo ci dà un vantaggio che può diventare esponenziale. Iniziamo da un gradino più alto rispetto ad anno scorso: è un piccolo vantaggio ma non da poco. Fisicamente sono molto promettenti.

Lavorandoci ancora con entusiasmo si può arrivare a crescere ancora molto. Occorrerà affrontare ogni partita con tanta voglia: tanta determinazione e voglia di imparare.

Lei è anche la responsabile di tutto il settore giovanile femminile: cosa ci può dire?

Il presidente Marcello Pareti mi ha dato una grandissima responsabilità: ovviamente mi fa piacere ma davvero è un impegno che richiede tanto lavoro sia da parte mia che di tutti i tecnici.

Siamo consapevoli di avere un grande gruppo di tecnici.

Il livello del settore giovanile è medio basso: occorrerà lavorare tanto e bene sin dalle più piccole atlete. Bisognerà lavorare con tutto lo staff sia del femminile e anche del maschile: anche se il maschile è di un livello un tantino più elevato.

Il femminile devi lavorare fin dal minivolley e dalle più piccole per dare un sistema di allenamento comune che porti poi le atlete ad essere competitive nelle squadre delle under già delle più piccole. Abbiamo un gran numero di ragazzini sia in under 13 che in under 14. Una under 16 che è molto indietro e che quest'anno ce l'avrà in gestione Alberto Cuseri come anche la 14: un ottimo allenatore. La diretta Mannelli allenerà Lander 12; devono lavorare davvero tanto per recuperare il gap. Ci servirà un lavoro di due e più anni per cercare di riallineare il livello del settore giovanile femminile. Ci aspetta un grande lavoro: di staff e di atlete ma anche tanto entusiasmo per farlo.

Com'è stato il ritorno a Cortona?

Io sono a casa: sono tornata perché conosco Marcello Pareti e perché amo questo posto. Ho trovato una società nuova e con grande voglia di crescere. Il loro primo obiettivo è pensare alla crescita dei ragazzi. Il presidente ha pensato di dare qualità alle sue squadre: un progetto importante prendendo allenatori di qualità che sono anche specializzati nella crescita dei giovani. Il futuro di Cortona è sicuramente in crescita: ci saranno tanti ostacoli tante difficoltà e che a volte ti frenano: ma non ci fermeremo e continueremo con il nostro lavoro a migliorare e a far crescere i nostri giovani e la società. Le società piccole hanno tante difficoltà: ma bisogna anche prestare loro molta attenzione visto che fanno un lavoro certosino e prezioso su tanti giovani avviandoli a uno sport davvero bello e educativo. Sono tornata per questo cambiamento: vedendo il lavoro di anno scorso direi che siamo sulla buona strada. Mi dispiace che ancora non ci sia un buon livello ma a me piace insegnare e non mi sono mai tirata indietro: metterò tutta la mia esperienza per far crescere questi giovani.

Ci vuole di insegnare non solo lo sport ma anche la disciplina e il rispetto che è alla base di tutto oltre che la dedizione per il lavoro.

Cosa vuol dire a conclusione?

Siamo vicini a cominciare l'annata 2025 2026: giovedì 21 iniziamo con gli allenamenti: faccio l'imbocca al lupo a tutti i miei colleghi e alla società per questa annata.

R. Fiorenzuoli

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 25 è in tipografia martedì 26 agosto 2025